

Fondatore: Italo Balbo

Tiratura copie 56000

Direttore: A. Manaresi

ITALO

Salutiamo l'anno che si inizia, l'azzurro dei cieli, oltre l'oceano! i nal nome di Italo Balbo, quadrumviro della Marcia su Roma, alpino e volatore, soldato e squadrista, ministro e generale, ma, in fondo, per tutti gli alpini, pur sempre l'irrequieto valoroso ed ardente tenentino del 7. Reggimento.

Dire di lui sull'Alpino è come parlar di Santi in Chiesa: egli stesso, ha fondato questo giornale di robusta battaglia e di nostalgica passione, in una lontana ora di grigiore, alzandolo, segno d'amore e di fede, sugli alpini avviati, dopo il calore della vittoria, ad un freddo ritorno.

Impetuoso, coraggioso e, purtuttavia, calmo e tenace, Italo Balbo è alpino al cento per cento, ed è anche, per tutti i podagrosi della politica, uno schiaffo vivente in pieno viso: un campione di quei ministri fascisti, quali Mussolini li vuole e li ha foggiati a sua somiglianza, diritti ed audaci. ardenti di fede fino al sacrificio, pronti a pagare di persona, in testa a tutti, come in guerra.

Non so fare pistolotti e tanto meno ne so infliggere a chi non li merita: ma, per Dio, questo Ministro dell'aria che, a trentacinque anni, con moglie e figli a casa, affronta, in pace, il rischio e la morte per servire il suo Duce ed il suo Re e per imporre al mondo, anche nei cieli, l'Italia fascista, è un soldato che si fa rispettare!

Che cosa possiamo offrirgli noi, suoi più vecchi camerati, se non l'augurio fervido e l'espressione pura di tutta la nostra ammira-

Italo Balbo, tu porti le fiamme verdi e il velivolo tricolore nel-

tuoi alpini ti seguono con ansia commossa e con fede sicura e pongono sulla testata di questo loro modesto, ma tanto caro giornale di battaglia, come un auspicio, il tuo nome di fondatore e araldo.

Soldato delle Alpi, soldato del volo, l'urlo di sessantamila alpini ti segue Iontano: nelle valli, nelle baite lontane, sotto le cime ormai Ti abbraccio. Tuo bianche di neve, ci sono alpini do-

vunque che pregano Dio per te 41 e per l'idea che tu porti, alta, nel cielo.

ANGELO MANARESI

ll telegramma del Cumandante del 10

Tutti gli alpini de' Decimo Reggimento stretti attorno a Te ti gridano affettuosamente in bocca al lupo. Un abbraccio. Tuo

MANARESI

...e la risposta di Italo Balbo

Sono grato a Te e camerati del Decimo per saluto augurale. Gli equipag-gi della Crociera si preparano a par-tire cantando le nostre vecchie canzoni

RALBO

Un significativo telegramma del Principe di Piemonte

"Gli Alpini nella Gran Bretagna - dice il nostro Augusto Patrono - tengono viva in terra straniera la fiaccola dell'italianità,,

Ad un indirizzo di omaggio della nostra Sezione di Londra — alla quale, a suo tempo, S. A. R. il Principe di Piemonte faceva dono del gagliardetto - il nostro Augusto Patrono ha fatto rispondere dal gen. Clerici, Suo I Aiutante di Campo, col seguente significativo telegramma:

« Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte, sempre sensibile alle prove di devozione che Gli vengono dall'Associazione

Alpini, che è sotio il Suo Alto Patronato, ringrazia vivamente codesta benemerita Sezione e rivolge il Suo plauso agli Alpini nella Gran Bretagna, che tengono viva in terra straniera la fiaccola dell'Italianità e la fede indefettibile nella Augusta Sua

« Nel riferirle questi sentim**enti di** Sua Altezza Reale e nel pregarla, Signor Presidente, di volerli comunicare a tutti i Soci di codesta operosa Sezione, Le porgo i sensi della Nazionale degli mia distinta considerazione ».



Quel mazzolin di ficri....

Nella prima decade del febbraio p. v., uscirà « Quel mazzolin di fiori... » di Angelo Manaresi, volume di 250 pagine, illustrate dal pittore M. Vellani Marchi.

Prezzo di copertina lire dieci. Alle Sezioni, ai Gruppi ed ai Soci c**he n**e faranno richiesta alla Sede centrale entro il 31 gennaio 1931-IX - inviando l'importo anticipato — il volume sarà spedito, franco di porto, al prezzo di lire sei.

Il volume è edito nella Collana de L'Alpino », e gli utili <mark>andranno pro</mark>

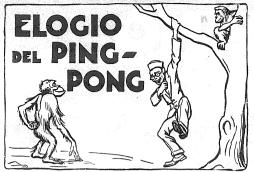
Dopo la tragedia dell' "Artiglio,,

Il cuore di un Alpino

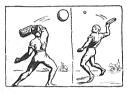
Come i nostri letteri sanno, la nave italiana Artiglio mentre stava lavorando alla demolizione subacquea del vapore francese Florence, silurato nel 1918 da un sottomarino tedesco, per un tragico incidente, è saltata in aria inabissandosi poi nel mare, investita dallo stesso esplosivo usato per la demolizione della nave francese. Dodici marinai italiani trovarono la morte. Tutta la stampa europea ha vivamente lodato il contegno dell'intero equipaggio della nave Rostro che si trovava mon lontana dall'Artiglio e l'energia del suo comandante capitano degli Alpini <mark>Carli, di</mark> Imperia.

La scena tremenda del sollevamento delle acque e della scomparsa dell'Artiglio poteva far temere che altre esplosioni fossero imminenti, tanto più che quel luogo è un cimitero di navi, e presumibilmente il carico di qualcuna di esse è del genere di quello del Florence. Ma il cuore di Carli non tremò. In guerra egli fu capitano degli alpini, combattè sul Mrzli, sul Monte Nero, sull'Ortigara, ed ora sul mare è intrepido quanto un giorno sui

Ordinò l'immediata corsa a tuco vapore verso il luogo della catastrofe; tutto l'equipaggio fece il suo dovere con mirabile coraggio; e così fu che quanti non erano stati uccisi dallo scoppio o rimasti chiusi nell'interno della nave, divenuta una tomba, sette persone, trovarono salvezza sul Rostro che trasse a bordo anche le salme galleggianti dei due palombari.



chia scimmia venuta giù, per se anemiche e sospirose, agone dei buoni polmoni; la Patria non ha coli e millenni, a vestir panni e a giovinetti blase, dall'erre moscio bisogno di giovinetti da pingsoffrire i guai dell'umanità; io e dallo sguardo stanco. Natural- pong, ma di gente robusta, annon so se la cosa sia vera: scien- mente, la moda l'hanno portata che se un po' rumorosa, scanzotificamente pare provata, secondo gli Americani e noi, subito, ad nata e inelegante, come talvolta



alcuni, esclusa secondo altri, come sempre avviene, proprio in ping-pong e giovinotti, con fior ai pias e lvin bôn quella materia che meno dovrebbe essere opinabile: comunque, certo si è che lo spirito di imitazione della scimmia è superato da quello dell'uomo.

Gli alpini non sanno che cosa sia il ping-pong (non so se si chiami così): lo spiego subito: una volta si giocava al pallone e al tamburello all'aria aperta. con corse, sberle e colpi da far tremar l'aria; gioco di agilità e di forza: poi vennero, da un lato, il calcio a fare impazzir di tifo tutto il mondo e a prosciugare tasche proletarie e borghesi e. dall'altra, il tennis, esercizio sanis-



simo in sè, un pò sciupato dalla esoticità dei termini e dalla lezio. sità dei costumi: comunque, sempre due esercizi fisici rispettabili e robusti: oggi è comparso sull'orizzonte un nuovo gioco: il « ping-pong » o tennis da salotto.

È una cosa interessantissima: un tavolo, in una sala qualsiasi, una piccola rete in mezzo, due palline e due racchettine che suoi anni migliori, chiudendosi sembrano quelle della bambola: nei caffè fumosi a giocar di tre-

Pare che l'uomo sia una vec- sposta » delizia delle fanciulle te, quando s'hanno cuore sano e imitarli, come li abbiamo imitati possiamo esser noi montanari. nei berrettini di tela da marinaio. viù piccoli della testa che ci sta sotto, negli occhialoni a tartaruga che trasformano gli uomini Je scarpôn ne dei corsi per la constatazione dei risulin locomotive notturne o in barbagianni e in molte altre coserel-

> Non c'è oggi grande albergo di sôn tuti fratei. montagna, che non abbia il suo

le altrettanto sceme, come poco

italiane!



li spalle e di torace, stanno a sbatacchiarsi, da un lato all'altro, a bassa la testa la pallina tutto il giorno, perchè davanti a j'Alpin. osì vuole la moda!

Tutto questo fa semplicemente Sla neuva frôntiera. schifo: abbiamo tanto protestato sle strà d'ij camôss, contro il malo uso che la nostra tacà la bandiera generazione di giovani faceva dei j'é sempre na crôs.



« ping » « pong »: « botta e ri- sette e di biliardo, l'abbiamo cac-

ciata e spinta all'aria aperta su per i monti, ed eccola che si affretta a rinchiudersi negli alberghi di alta montagna, a mostrificarsi scimmiescamente, a sollazzarsi con simili esotiche sce- ed ai P. sidenti delle Sezioni del C.A.I. di

Occorre spalancare porte e finestre: in montagna è già caduta la neve: vecchi e giovani alpini. vanno, con buoni sci e buone scarpe, per la neve, e lasciano che gli allocchi si lancino, nelle chiuse sale, da un capo all'altro, la languida pallottola. C'è, fuori, un'aria che taglia la faccia, ma un'ebrezza di velocità, di vento che invita: si respira bene e for-

ANGELO MANARESI

I re dla môntagna Alpin, giôvô e vei s'as treuvô 'n tla bagna A deurmô per tera ma 'n pas, come 'n guera sôn cheur da leôn dnanss a na bôta. côntra 'l nemis. ic gnun ch'a s'n'anfôta iè gnun ch'a tradis. Spale quadre teste fiere

gent da bote e da canssôn;

le côsciense pi sincere a sôn côle d'je scarpôn. Se 'l crij dla tôrmenta traversa i giassé. la gent se spaventa cômenssa a scapé. Ma côntra le fioche ch'as mugiôch'a van. pùdur che le roche j'alpin as dan man. E'l vent dla tempesta che a campa giù i pin

Spale quadre teste fiere, ecc. Su tute le roche da Riva a Tôlmin su tute le fioche l'èmortie n'Alpin. E i brich dla Vitoria cascade e valôn a canto la gloria d'ij nostri scarpôn. Spale quadre teste fiere

> le côsciense pi sincere a sôn côle d'je scarpôn. N. COSTA

gent da bote e da canssôn;

Corsi sciatori in Abruzzo

S. E. il Sottosegretario di Stato alla Guerra e Presidente dell'A.N.A. e del C.A.I. ha indirizzato ai Comandanti delle nostre Sezioni di Aquila, Teramo e Roma Teramo, Aquila, Sulmona, Avezzano, Chic. ti e Roma la seguente circolare:

Comunico, per notizia della S. V., che Ministero della Guerra, in seguito ad ecordi col C.A.I. e con l'A.N.A., ha concretato e disposto il seguente programma per la propaganda sciistica in Abruzzo:

1. - I corsi sciatori di propaganda sciistica fra i valligiani in Abruzzo avranno inizio ai primi di gennaio e nelle località

Pescasseroli Castel del Monte Pescocostanzo Rocca di Mazzo

2. - L'istruzione ai valligiani sarà im artita da quattro pattuglie, di cui tre fornite dal 9. Reggimento Alpini ed una dal Gruppo Udine, composte da un sottufficiale e due alpini o artiglieri. Per l'organizzazione dei corsi sarà inviato sul nosto un ufficiale subalterno, delegato a prendere accordi esecutivi con gli organi dirigenti delle Sezioni del C.A.I. e dell'A.N.A. Tale ufficiale ritornerà in Abruzzo al termitati ottenuti dai corsi stessi.

3. Il personale delle pattuglie passerà in sussistenza, previ accordi, alle stazioni locali dei RR. CC., o sarà provveduto alla sua sistemazione interessando le autorità locali

Ogni pattuglia sarà provvista di 50 paia di sci. Gli organi competenti hanno gipreso accordi affinchè ai corsi stessi par tecipi la quasi totalità dei giovani della zona e particolarmente tutti i premilitari ali avanguardisti.

Escursioni invernali delle trunne alnine

In analogia a quanto è stato disposto negli scorsi anni, il Ministero della Guerra autorizza il richiamo in servizio degli ufficiali subalterni delle truppe alpine (alpini e artiglieria da montagna) che presenteranno domanda per partecipare alle escursioni invernali di dette truppe.

Gli ufficiali subalterni in congedo che desiderano prendere parte alle escursioni, dovranno presentare domanda in carta legale da L. 3 al Distretto militare cui sono

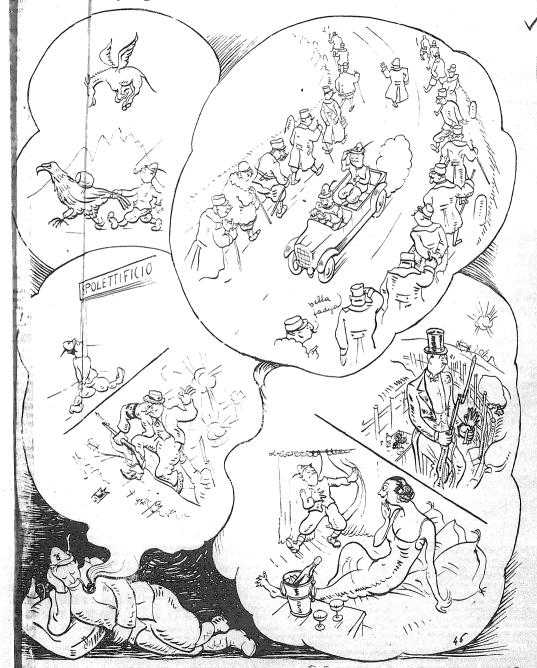
Per quanto riflette il trattamento economico il richiamo deve consideratsi effet tuato d'autorità



Il graffito di M. Verlani Marchi che orna l'ingresso del 2º Rifugio Contrin

lavvicendamento ovvero: tu dove son io, io dove sei tu

(Sogno di un Natale di Guerra)



della Valanga

scomparivano sotto l'enorme strato Maria, prega per noi! e più giù, sulla strada delle Dolomiti, i muli affondavano fino alla testa e non distinguevano più la via dritta. Alla vigilia di Natale neppure i reparti dell'artiglieria, benche più vicini alle salmerie, avevan ricevuti i viveri ed il sergente Moscheri e tre altri uomini, buoni sciatori come lui. in mancanza di sci. si erano adattati alle scarpe due pezzi di tavola e con tali sci del tutto rudimentali, erano riusciti a raggiungere Romerlo nortando indietro alcuni pacchi di Natale ed un vistoso bottiglione di clin- di loro, si divise in duc e scese a valto. E c'era il pacco anche per il ser- le con fragore di tuono lasciando i gente. La mamma, nel piccolo villaggio ai piedi delle Marmarole, aveva di questo fatto miracoloso, la popolalavorato per lui un soffice panciotto zione volle eretta la minuscola chiedi lana e aveva preparato anche il « zelten », una specie di panettone schiacciato riempito di fichi, di uva. di noci e pignoli, che si usa cuocere a Natale in certi paesi dell' Alta Italia. La brava vecchietta aveva messa nel pacchetto anche un'immugine sacra, la Madonna della Valanga, scri-



mentre i compagni alimentavano con e galletta! buona legna di larice gocciolante di Ma i giocatori erano distratti. L'uprio del suo paese. Nel suo villaggio, la venuta dei Bambino. ai piedi della montagna dove le va- Verso la mezzanotte il Moscheri si un piccolo santuario ritenuto miraco- no e diffuso ben noto a tutti i monta- imperituri ricordi: io voglio solo La notia Associazione nel Segietaria lungo il pendio più battuto, al riparo di un dente di roccia e la sacra immagine era tutta circondata da ex be il tempo di correre a vedere. Le

gnaiuolo del paese se ne stava con la come scatole di fiammiferi sotto un moglie ed una figliuola, raccogliendo rullo compressore...

Quanta neve in Val Costeana nel formidabile della valanza che scende-Natale del 1916! Neppur gli ampez- va a rovina proprio lungo la china zani ricordavano una nevicata così dove stavano i tre disgraziati. Questi. lunga ed abbodante! Ai piedi del dopo aver tentato inutilmente la fu-Castelletto, ormai reso innocuo dal ga, quando compresero che per loro la portentosa mina del tenente Mal- non vi era più scampo, alzaron al



Istantaneamente la valanga, che incombeva ormai a pochi metri sopra setta ed ancor oggi le valanghe che scendono dal monte si rompono e si dividono battendo contro il sasso che ripara la Madonna, cosicchè il santuario ha sempre miracotosamente resistito a tutte le frane di sassi e le valanghe di neve che da cento anni si nari, prima di recarsi in luoghi pericolosi, non mancano di raccomandarsi alla Madonna della Valanga e di mostrar la loro gratitudine con offerte votive ed altre divozioni.

Mentre il sergente raccontava, fuono preparate le carte per lo scopone; infatti si doveva vegliare almeno fino alla mezzanotte giacchè c'era stata la fortuna del dolce di Natale e del

Dopo un'ultima visita ai soldati vendovi sotto, con ingenuità tutta che chiacchieravano sommessamente montanara: « Questa ti salverà dalle sulla paglia delle loro cuccette quasi disgrazie ». Il sergente non potè esi- aspettassero anch'essi l'evento natamersi dal mostrare l'immagine ai suoi lizio, e un'occhiata ai muli occupati compagni i quali, vedendo una Ma- a racimolare e a masticare con olimdonna al posto della morosa che s'a- pica lentezza il fieno rimasto disperspettavan di scoprire, non nascosero so nei cantucci delle mangiatoie, il la loro delusione. Ma il sergente pre- sergente tornò presso i suoi compase con rispetto ed anzi con devozione gni: - Quanta neve fuori! Se la conl'immagine e se la nascose nella tasca tinua a venir giù a questo modo, adinterna a sinistra del panciotto. E dio rancio di Natale! Scatole di carne

resina la piccola stufa di ferro che no raccontava di altre grandi nevicate spesso s'arroventava minacciando il a Sappada, dove alla mattina a stento legno delle pareti, e allineavano vici- si poteva uscir dalle finestre anch'esno al fuoco i bicchieri colmi del vino se sormontate dalla neve; l'altro righiaccio, il Moscheri raccontò breve- cordava episodi di grosse valanghe e mente la leggenda della « Madonna tutti pensavano che in quel momento della Valanga », una madonna pro- alle loro case si vegliava aspettando

langhe non eran rare nè d'inverno avvicinò alla stufa che già si raffredquando la neve era alta vari metri, lava e vi gettò alcuni piccoli tronchi nè in primavera, quando, scendendo di pino. Se ne stava accendendo un un po' invecchiata. Naturalmendalle altitudini impervie, ammassava- pezzetto di carta alla fiamma della te qualcuno, in cuor suo, mobino la neve fin presso le case, esisteva candela, quando si udi il rombo stra- literà le gloriose tradizioni e gli

Parve che persino il suolo fosse scosso per il terremoto. Nessuno ebvoto in riconoscimento delle grazie baracche degli artiglieri da monta- fuori una testata più moderna. gna, prese fra l'enorme pressione del-Una volta, tanti anni fa, un le- la neve in moto, si schiacciarono

delle Tojane, ricoraano cerumento ounica — uene la terribile valanga del Natale 1916, cm. 37 er 9, dovranno contene Dolomiti, ben diciotto metri di neve. tanto che per il transito fu necessa. Littorio tutte le diciture che rio aprire una lunga galleria. Si parlo trovano ell'attuale testata. di un centinaio di artiglieri e di altrettanti muli sepolti. Solo nel maggio-giugno 1917 si poterono riavere le salme e sul posto stesso, al limite del bosco verso Vervei, si drizzarono decine e decine di croci: il cimitero miata co L. 1000. Saranno a vezzi, le baracche degli artiglieri cielo la loro estrema preghiera: Santa della valanga. Il comunicato Cadorna parlò dell'avvenimento precisando che la valanga della prima Tofana aveva spostato circa quattro milioni di spettivamente con L. 500, 30 metri cubi di neve.

Ma in quei giorni fece una grande impressione fra i soldati lo stranissi- proprieta dell'ANA che pot mo salvataggio del sergente Moscheri. Gli sciatori, spediti la mattina del 25 sul luogo della tragica valanga, ricuperarono solo alcune salme e qual- riservo anhe il diritto di non che carogna di mulo. Ma ad un cer- stribuire dcun premio, qualo to punto surono richiamati da grida nessun diegno ne risultasse m soffocate. Era mai possibile che dal



tragico sconvolgimento già adeguate dalla nuova neve che continuava a abbattono sul valloncello. E i monta- scendere, qualcuno fosse uscito ancora vivo? Ĝli sciatori si avvicinarono perplessi al luogo donde sembravano del 15 febbraio. partire le grida, e scorsero un tubo di stufa che affiorava, Proprio da quel tubo usciva un grido disperato di aiuto. Fu rimossa febbrilmente la neve e ad una profondità di quasi quattro metri fu trovato il sergente Moscheri. Un po' malconcio, ma ancora vivo.

Egli doveva la sua salvezza al caso fortuito, miracoloso, di essersi tro- wark nella Nuova Yersey, ha tenu vato col viso presso l'estremità del una conferenza alla presenza di p tubo di stufa che gli permise di re- recchie centivaia di ufficiali di spirare.

Così la Madonna della Valanga ebbe un altro ex voto.

MARTE ZENI

CONCORSO

per la testata de "L'Alnino

Ho pensato di cambiare la testata de L'Alpino che mi pare provare se fra gli alpini e gli artiglieri da montagna - nell'anno 1931 — non si possa tirar

no libertà di cittadinanza.

della legna quando si udi lo scroscio | Gli alpini che sono stati nella zona inchiostro di Cina - su carta la montagna ».

| delle Tofane, ricordano certamente | bianca - delle dimensioni l'emblera dell'ANA, il segno d

> Gli akori dovranno firmare loro lavro, di cui garantirani l'autentiità.

La tesata prescelta sarà pre segnati u secondo, un terzo e un quara premio, compensati r

Tutti llavori diventeranno pubblicari, a suo giudizio, L'Alpino senza compenso. ritevole.

I concorenti dovranno invi re, con il lisegno, la tessera de l'ANA da cui risulti che sono scritti almeno dal 1930 e ch hanno rimovato l'iscrizione pe il 1931. La tessera sarà imme diatamente restituita.

Non si terrà conto dei lavo che pervenssero oltre il 31 gen naio 1931. X

L'esito del concorso sarà pu blicato nel numero de L'Alpin

A. MANAR,

Piave e Vittorio Vener decisero le sotti della querra mond Il Colonnello Girard Moenton

mandante della zona militare di l riserva aerea metropolitana. Egli trattato dei fettori della vittoria d gli alleati e ha messo in rilievo l roimo dei soldati italiani combatte ti sul Carso e sul fronte alpino. conferenziere ha addossato le i sponsabilità del disastro di Capore to all'abbandono degli allegti d lasciarono l'Italia senza giuti doi il collasso russo, nonostante la lu ghezza del fronte italiano. Mai storia del mondo ebbe a registra uno spettacolo simile a quello offer dall'Italia al Piave e sul Grappo Le divisioni alleate andarono co dopo che l'esercito italiano ebbe chiodato gli austro-tedeschi sulla ri sinistra del Piave. Con la grande vi toria dell'ottobre a Vittorio Vene l'esercito italiano decise le sorti de la guerra mondiale costringendo Germania ad arrendersi in segui alla distruzione dell'impero austr ungarico operata dagli italiani.

Nazionale per la montagna

La Gazzetta Ufficiale pubblic il R. D. con cui l'Associazione Na Tutti gli stili pittorici avran- zionale fra gli Alpini è chiamat a far parte del consorzio denomi I disegni tracciati a penna con nato « Segretariato nazionale pe

Il mutilato Alpino

Dal suo letto, là, in fondo alla morbida prospettiva. Un silenzio rande cucina. Battista vide la stri- statico fluttuava su ogni cosa. cia d'oro spiendente sulla soglia mpallidire a poco a poco, poi, con na a lui famigliare, sorpreso, quasi, nn rapido guizzo, fuggir via.

« Ecco, pensò, il sole è andato. a mezz'ora, forse, torneranno ». Riadagiò il capo sul cuscino e attee, contemplando attraverso l'uscio aperto la montagna azzurra stranamente lontana. Dietro a lui, nell'angolo buio, quasi un'eco di quel ritsare uguale, caldo, fastidioso sulla unta estrema del moncone. Allora mosse le conerte e con le mani sol. evò l'arto amputato. Sulla benda



ppariva, appena visibile, una mac hia d'un color rosa chiaro.

« Che sarà? ». Alla sua mente ripresentò l'aspetto del moncone, ome l'aveva trovato il medico venuto ad incidergli un ascesso; gonfio. oluastro, con un lembo giallognolo molle che a premervi ci restava il egno delle dita: poi, con disgusto. ricordò la fontanella di pus zamnilante sotto il taglio del ferro sottile.

« Proprio questo ci voleva, borbottò, ora che c'è da mietere il grano! Accidenti agli apparecchi e a chi li fabbrica! » Intanto quel pulsare sordo, come di un cuore affatiato, era cessato. Battista ricompose 'arto sulle coltri e tornò a guardar uori, attento. Gli era parso di sentie un passo nel cortile.

Che sian già di ritorno? No. nes-

« Cristo Santo! » Invaso da im- lo spirito. Mi avvenne proprio in provvisa rabbia, il mutilato halzò a quei giorni di Dicembre di leggere caldo nelle baracchette e nel ghiaccio edere, cercò ai piedi del letto i pan-negli annunzi teatrali di Milano cotaloni che calzò con furia, bestem me si rappresentasse per l'ennesima no, con compiacenza, il bollettino temiando ogni qual volta urtava con volta « Romanticismo » di Rovetta. lefonico opportunamente diramato quindi, appoggiatosi ad una stam- caro ai nostri entusiasmi irredenti- « degli altri » per la conquista delle pella e afferrato in sussidio il suo stici di studenti: romantico sventolio « nostre » cartoline. Noi soli « siamo vecchio bastone alpino, s'incammi- del fazzoletto tricolore del giovinetto gl'intelligenti » commentavano i prono verso la porta. Giunto in mezzo innamorato sotto gli alla stanza sostò indeciso; sentì in occhi della bella ariun attimo infinite vibrazioni e pun- stocratica milanese in ture, rapide come scintille elettri- abito da ballo, a scolche, vellicargli la ferita, dapprima in latura profonda. guisa di stranissimo solletico, poi, via via, pru acremente, più dolorosamente, fino a farlo gridare in uno spasimo atroce. Attanagliato ai due sostegni tremava inebetito e spaven- che scaturi l'idea deltato insieme. Ma le trafitture si cangiarono presto in un formicolio dif- della Compagnia da fuso e il dolore diede luogo ad un mandarsi alla Famisenso di pesantezza greve e rovente. glia ed alle belle. Allora, fattosi animo, s'avviò, passo passo, barcollando. Uscito fuori, se- bito a Milano; nessuno lo seppe, ma non « arrivano ». lette di fianco all'uscio, sul lastrone quando le piccole cartoline apparveili pietra. La valle, sommersa in una ro su in alto otto giorni prima di Napitta della compagnia aveva in nanzi a lui la sua giovinezza felice, ombra viola delicatissima, si prolun- tale, il successo su immediato. Fu di- cettate e servite dodici «Carissime»: i suoi ricordi eroici, i vivi ed i morti yava in una serie di piani ariosi, fi- stribuita la cartolina per i signori il più giovane ufficiale me ne im- che con lui avevano irrorato del loro no a confondersi, all'orizzonte, con Genitori compassata ed inquadrata, plorò, dopo le altre, ancora due: sangue le rocce del Grappa e del Paazzurro pallido del cielo; ma le più poi quella per la morosa Carissima, aveva ventidue anni e gli consegnai subio. Quando vide svoltare le ultime

Battista contemplò a lungo la scedi scoprirvi una bellezza mai veduta. Cercò sulla groppa del monte i suoi campi ad uno ad uno, indi indugiò con lo sguardo sul campo lontano o- or si or no, muoversi qualcuno



ve la moglie e i suoi figliuoli miete qualche cosa nella gran macchia vano il grano. Gli pareva di vedere, gialla, Finiranno questa sera?

Romanticismo...

(Natale 1917)

Natale 1917 . Capadanno 1918.

lenza riflessa: dapprima fu il dolore, nitori » 400, tipo « Carissima » 1200. Ormai anche le cime s'erano spenpoi la rabbia, la rivolta contro il de- Per la cartolina « Carissis: 2 » la te: sul suo campo Battista non distino poi, quel fiorire di rinnovato e lotta fu vivace: ne feci distribuire tre stingueva più se non il color giallafresco vigore che caratterizzò la rina- a testa confidando in un certo senso estro ancora chiaro fra il verde cirscita spirituale di tutti col conclu- morale largo; cinque ai signori Uffi- costante. dersi della netta vittoria sul Monte cigli. Ma la misura parve subito in-

I' COMPAGNIA SKIATORI

Cars Genitort

In Val Zebru, nel cuore dell'Or- Ecco le cifre statistiche: Forza del- al ricordo; ce n'era voluto a persuatles-Cevedale l'eco della gran butera la 1. Compagnia: Ufficiali 5. Solda- der sè stesso di quella stranezza indell'Alto Isonzo era giunto con vio- ti 300: tiratura cartoline tipo a Ge- comprensibile!

sufficiente! La notizia si sparse, i con-Sotto quest'impressione di intimo ducenti al solito diffusero la novella

migliore, ai primi di Dicembre 1917, degli straordinari festeggiamenti deldovetti anch'io pensare per la terza la 1. Skiatori, giù in basso fino al I' BATTAGLIONE SKIATORI

It Candana Bertarelli Guido, eti Ufficiali ed i Soldati della Compagnia

la passo il Natale qui dore coi arpete che da taughi meni si difende la

mostro Patria, tra è ghoncel e le cette all'insime. Strello (a ma'anica Famiglia cui miri ingeriori ed i miri compagni, lo festeggia con essi sereno questo giorna.

cas mire imperiors as a mire comprope, to proceed one teas service quiese grown of make. Some reaction rike grazie a noi cos la transcarrente in pace orgogitissi di tostro figlis che camprie il più forte dei docera e affiliammente et abbraccia.

Profes of the

ne. Si dovette subito il telefono cominciò a lavorare per richieste di colleghi e superiori; perfino nel per rispondere ad un

sun rumore, più. S'era ingannato, volta come capitano, al Natale dei « Signor Generale », che voleva le Si distese, chiuse gli occhi. Ed ecco miei soldati. Il pranzo d'obbligo di cartoline comprese specialmente le di nuovo, immediatamente, sotto le prima classe era, s'intende, la piatta- « Carissima ». Il valore del piccolo bende, il martellare caldo, insisten- forma sulla quale dovevo aggirarmi, dono fu di colpo aumentato. Gl'ire. al ritmo del pendolo esasperante. ma cercavo qualche cosa che toccasse suti alpini della 1. Compagnia, al mani contro la parte malata; Nostalgia di ricordi del dramma ogni mezza giornata sulla battaglia

Ti mando in gnesto giorno di festa i miei aggari migliori e l'espressione del mio affetto più forte. Stretto in un'unica fraternità coi miei superiori a compagni, io correi che la cedessi nel mio cuore il più tenero dei sentimenti

se su questo giorno il tao nome risveglia in me e lo fa orgoglicio di saptra Ur ta pare carissima sei da me difesa sa queste mentagne a su questi ghiac

cur un pare carristant act da me atjena su questa mentagne è su questa gene-ciala. Fierralma spasso e tiena per me che compió il mio docrer cache art, some lao, il tuo amme catalo e sincero; taracrà a rindéraciarti dopo ritatzista il mentio che preme contro noi e che anol predare le, i taoi e l'Italia sostra Ua abbraccio e molti bari

I. BATTAGLIONE SKIATORI I' COMPAGNIA SKIATORI

La Patria, la Fami.

glia, l'Amore. Certo fu proprio da quello annuncio le cartoline natalizie

L'ordine di stampa fu impartito su- di, gli altri al solito, a queste cose alte cime, vestite ancora di sole, si un po' fredda, non passionale: ora le mie personali con molti auguri. spingevano innanzi, rompendo la riconosco che è quasi gelida.

T,

Natale 1917 . Capedanno 1918

Lo prese, subitanea, una tristezza grande al pensare d'essere lì, incapace di muoversi, costretto per molti giorni ancora ad una vita inutile e noiosa. Mentalmente fece il conto dei lavori che avrebbe dovuto fare: trebbiare, dare il verderame e lo zolfo alle viti, falciare il secondo fieno: e poi le patate e la vendemmia e le cataste di legna, là nel bosco dalla primavera, da ritirare.

Purchè questo maledetto ascesso non vada per le lunghe! Gli sembrò d'essere tornato ai lontani giorni dell'ospedale, quando il tempo non aveva altra misura che lo scemare della luce alle grandi finestre dello stanzone bianco pieno di gemiti e di odori nauseabondi. Anche allora, come adesso, lo tormentava quel pulsare ostinato fra pelle e pelle, in cima del moncone, ma il dolore più forte lo sentiva proprio al piede che non aveva più, da settimane. Sorrise,

Saran già partiti? Un'impazienza puerile l'agitò, suscitandogli nell'animo quasi un rancore contro la moglie che la lasciava solo tutto il giorno come un cane! Forse ch'egli con-Comando di Divisio- tava meno di quel maledetto grano?

Prese la stampella e cercò di alricorrere ai ripari: il zarsi, deciso di tornare a letto, ma Maggiore fu servito, poi pensò alla noia di dover accenil Colonnello pure, il dere il lume e alla possibilità che lo Maggiore d'artiglie- cogliesse di nuovo quel terribile maria, il Capitano della le di prima, allora si rimise a sedere, Sussistenza, ecc.; ma imprecando contro l'apparecchio ortopedico e la sua gamba e il suo perfido destino.

Or ecco, mentre andava borbottando, gli parve di sentire, improvvisonno dovetti alzarmi so, un suono strano. Tacque, ascoltando attento. Si, non s'era ingannato. Un trillo argentino saliva nell'aria sempre più chiaro, sempre più distinto, sorretto da altri suoni incerti che s'andavano, via via, spiegando anch'essi, finchè ad un tratto, dal rumorio confuso, balzò vivo, fremente un notissimo motivo:

Valoroso alpin, difendi sempre la frontiera...

Ah! Gli Alpini! S'alzò di scatto, come spinto da una molla. Sbucacono sulla strada, oltre la siepe, i lucidi strumenti, e subito la valle silenziosa fu piena dell'inno mirabile. Battista senti l'onda musicale fluire sul suo cuore inebbriato con



indicibile dolcezza. Ritto, anelante, egli guardò, l'anima negli occhi, sfilar i plotoni, come se, invece di Il furiere mi confidò che uno dei quei giovani soldati, passassero dipenne, una commozione intensa gli serrò la gola: palpitò un istante sot

Rimessosi a sedere, accompagnò triste, l'inno che dileguava nella valle, battendo inconsciamente il tempo con la mano sul povero moncone.

FRANCESCO BERTONE

Grande mutilato della Sez. di Susa

Il libro di uno scarpone macchinista delle Ferrovie

Si vende a beneficio dell'erigendo Ossario dell'Ortigara Il camerata scarpone Giuseppe Zocca, mac-

chinista delle Ferrovie dello Stato, ha pub blicato un originale volume: « Con le nostre ferrovie nella grande guerra ».

Libro senza pretese, scritto col cuore. Il quasi succeduta una pace. letterato non c'è: c'è invece il bravo Zocca guerra visti coi suoi occhi. E la narrazione. per una certa ingenuità, acquista il merita pollaiata fra gli alti rami dei pini. di farsi leggere con commosso interesse. tima pagina.

I ferrovieri appaiono in una giusta luce: del tramontano. le artiglierie, con i rincalzi che balzano giù Chèrle... dai vagoni verso la linea tormentata, sono efficacemente descritte.

C'è l'inizio della guerra, a Peri, la notte dal 23 al 24 maggio, che fa battere il cuore come a allora ». E poi la Strafe-Expedition: e poi Treviso nell'ora torbida di Caporetto: e la battaglia del Piave. Zocca ha la fortuna di condurre a Trento il secondo treno il 17 novembre 1918, Nel viaggio di ritorno, ancora gonfio il cuore di commozione. egli, al Ponte sull'Adige, si imbatte in un capitano degli Alpini. Ecco qua la scenetta tirata già alla brava, come non potrebbe fare di meglio un autore di grido: « Un capitano degli Alpini guarda la macchina e mi dice: - Ma questa è nostra, non tedesca: da quando passate dalla zona distrutta? -- Da ieri sera - rispondo - signor Capitano. - Bravi, bravi! E mi venne incontro, volle stringermi la mano. Finisco la pitano, con nostro orgoglio le dico che sia- mondo.

è finita! -- È vinta -- aggiunse lui ». partimento delle FF, SS.

mo stati sempre alle vostre calcagna e ora

Con alto senso di vero cameratismo l'alpino Zocca ha destinato che il ricavato netto della sua pubblicazione vada a beneficio dell'erigendo Ossario che la Sezione veronese dell'A.N.A. costruirà nella primavera prossima, di fianco alla Chiesetta del Lozze sul monte Ortigara.

Il prezzo, spese postali comprese, è di lire quattro. Le Sezioni, i Gruppi ed ogni singolo socio facciano domanda all'A.N.A. di Verona (Piazza Erbe n. 38) accompagnando to d'ora fa a darmi il cambio non sera non andrai più di vedetta. la richiesta col relativo importo.

Segnalare subito alla Sede Centrale i



Al tumulto degli attacchi è

Molti siamo sotto le tende: poche annota sensazioni di guerra, aspetti di chi ricoveri: qualche vedetta ap- lontana?

I piedi scarponati poggiano su poli di stelle. che non viene mai meno dalla prima all'ul- traverse lignee, in quelle garitte vegetali mulinate dai soffi aspri

bombardamenti delle stazioni indifese. Cer- ossatura di monti: e s'incastónate notti di burrasca su per Val Lagarina, su no in essa - seminatori di strage verso Cormons, ravvivate dalle vampe del — i forti Luserna Belvedere un arpeggiare liturgico.

È la Notte di Natale.

Sugli Altipiani e su tutto il mondo visibile intorno, un'alta sòffice candida coltre di neve: distesa senza fine, pace tangibile, candore d'innumerevoli cristalli.

Le conifere àlzano verdicune rifiamme brillantate.

Il solenne silenzio delle altitu dini è fatto ancora più grande.

Abeliti i palpiti della vita: come in Atlantide sepolta negli abissi oceanici

Ma nell'alta quietitudine notbreve conversazione, dicendogli: - Sig. Ca. turna, ecco battere il cuore del

mava mai per nome, forse per ur Che importa s'io son solo nel gran deserto? tra non molto me ne sarei andato

Che importa se la vita è tanto

Io son solo con Dio: sotto grap- Ne ho già diritto dopo tanto tempo

Il volto della natura è intento: f Jerrovieri appauono in una guissa accidenti dei tramoniano.

sono rivendicate le loro fatiche, i loro ri Di contro — arcigna — un'altra ch'è una sinfonia d'estasi e d'inabbacinati gli occhi nel silenzio verai una cartolina alla mia Rosa con quell'indirizzo che ti ho dato

Nel cielo e sul mio cuore passa

Angeli in coorti candidissime trascorreno: « Sia pace agli uomini di buona volontà ».

E tutta la pace è nel mio cuore, in tanta gnerra.

E tutta la gioia è nel mio cuore. in tanto deserto.

E tutta la musica è nel mio cuore, in tanto silenzio.

UBALDO RIVA



Il libro ha figurato alla esposizione dopo-lavorista di Bolzano ed ha avuto, fra gli altri, ambilistimi, il plantos di S. M. il Re di S. A. R. il Principe di Piemonte, del

Direttore Generale e di tutti i capi Com- d'inferno e non vi è modo di stare che metro. Se non piantavo con tutin piedi in quei piccoli posti... Hai ta la mia forza la canna del fucile del vino?

> nella borraccia un po' di grappa. fondo, dove tu ed io siamo andati Me l'ha data poco fa il tenente del l'altra sera a prendere quel morto la mitraglia, Bevi!

d'un fiato.

- Ora va un po' meglio. Ma quel povero cristo che è venuto un quar- sta di buon animo: fino a domani se la passerà mica tanto bene. Chi Bastiano, l'alpino che conversava brio, e mentre io cercavo di sorreg- da qualche settimana.

nella neve, andavamo a finire en-— Di quello non ne ho, ma c'è trambi nel vallone, proprio là in del « Val Tanaro »... e questa notte Il mio compagno si versò un po' tu saresti venuto a prendermi... ed di liquore nella tazza e lo tracanno avresti risparmiato il bicchierino di

grappa su, dammene ancora uno! - Preadi: bevi alla borraccia e

può resistere in quell'inferno di posi- con me, o, meglio, che con me stava sta sera mi farai il piacere di anda zione? Meglio quando sparano per sfogandosi come di consueto, era un re dal tenente e di dirgli che se ci chè sai dove e come ripararti e puoi buon diavolo giunto pochi giorni in- qualche pattuglia da fare in qualsia-Ai Comandi di Seziono tenerti ben saldo al tuo posto, ma nanzi al « Bicocca » con alcuni comcol tempaccio di questa notte son plementi da un'altra zona del Cadodolori, sai? Figurati che nel momen- re, dove certo si stava meno male succedesse nessun'azione in questi nuovi soci per l'invio del giornale. Per i to in cui gli facevo la consegna è sci- che non lì, su quel Monte Nero tor- giorni, posso ancora sperare. cambi di indirizzo inviare la fascetta con volato perchè una folata di tormen- mentato e tormentoso, su quelle pol'indirizzo corretto e lire due in franco- ta gli aveva fatto perdere l'equili- sizioni del Pleka che occupavamo

rò di guadagnarmi la licenza come - Bravo Bastiano! Te lo augur se posso aiutarti, parla. - Certo che puoi aiutarmi. Que

si momento, io sono pronto. Chissà che non mi vada bene! Se poi non - Sta bene, parlerò al tenente. E Bastiano si voltò sul giaciglio e

non tardò ad addormentarsi. Dopo

Era notte fonda. Stavamo sdraiat

in una caverna, completamente ve-

stiti, fucile a portata di mano, bom-

be nel tascapane, la pagnotta stretta

sotto la giubba, per salvarla da cert

topi e de certe donnole che Dio sa

quanta fame avevano in corpo. Con

un chiodo piantato nella volta di

sasso avevamo formato un gancio cui

stava appesa « la lampada » — una

di quelle scatolette di grasso che ci

si davano per ungere i piedi contro

il congelamento, con uno stoppine

che usciva da un piccolo foro prati-

cato nella massa dell'unguento - ,

quella misera lude leggevo una

lettera che mi era giunta nella gior

nata, mentre il mio compagno si vol-

tava e si rivoltava su quel giaciglio

- Senti, caporale - non mi chia

senso di rispetto perchè sapeva che

per fare l'ufficiale -: non ne posse

più, ho bisogno di un po' di licenza

non ti pare? Natale non è più lonta

no e mi piacerebbe far le feste a ca

sa. Vuoi dirlo al tenente? Se ti ri

sponde che mi manda in licenza scri

le dirai... le dirai ciò che credi, tu

sai meglio di me. E quando torno.

porterò un paio di fiaschi di quel

- Come vuoi fare, Bastiano, ad

- Perchè nessuno? Ma sono ben

- Naturale, ma ci son certe cir-

costanze in cui è inutile pensarvi ed

è tempo perso il chiederle. Si capi-

see che il Capitano non viene a dire

a noi che fra quarantott'ore od una

settimana ci sarà un'azione di quel-

le, sai?, per le quali bisogna far pri-

ma testamento e consegnarlo al cap-

pellano, augurandogli di non lasciar

Bastiano tacque per qualche istan-

e. Io compresi che avevo toccato un

asto delicato, forse con troppa leg-

gerezza per quel povero diavolo che

veva a casa moglie e figli e che for

se in quel momento aveva avuto la

visione di un Natale di lutto per la

famigliola lontana. E mi tacqui. Ma

fu lui il primo a rompere il silenzio.

ceda quel che vuole, ma io cerche

- Dammi una cicca. O senti! suc-

ci magari la ghirba anche lui.

ottenere la licenza se soltanto icri

il Capitano ha detto che non ci man-

buono, e sentirai che roba!

da nessuno?

aperte le licenze!

pidocchioso, grattandosi in tutti

ensi e tirando certi moccoli!

paesello, la sua compagna, i piccoli... Povero Bastiano! quante volte avestesse parole: « State bene e in buodovere e sono contento! »

Tre giorni dopo ebbi l'ordine di partire. Diedi a Bastiano gli ultimi sigari che mi restavano e gli strinsi fortemente la mano. Mormoro un



« grazie » e poi, mentre cercava di aggiungere qualche parola, si voltò di scatto per non farsi vedere in preda alla commozione. Lo raggiunsi ancora e lo abbracciai ricordandogli che avevo parlato di lui al tenente e augurandogli buon Natale insieme alla sua famiglia.

Pochi minuti dopo, scendendo per la mulattiera verso Cosec, volsi ancora lo sguardo in su, nella direzione della caverna che mi aveva ospitato per qualche settimana, Bastiano era là dritto, con le mani affondate nelle tasche, e mi seguiva a vista d'occhio. Una niccola sosta, un saluto, ed ecco quel rude alpino levare in alto il braccio destro e portare la mano alla visiera dell'el-

Non lo rividi più. E non to rivide nennure la sua famiglia.

lo ero andato ad Azzida sul Natisone, e di la, poco tempo dopo, ad un ospedale di Cividale dov'ero stato ricoverato per circa quindici giorni. Ne ero stato dimesso verso Capo d'anno ed avevo rinunciato alla convalescenza per ritornare al Corpo, tanto più che avevo ricevuto notizia della mia nomina ad ufficiale e della mia destinazione ai reparti alpini che presidiavano il Rombon.

Quando giunsi a San Quirico incontrai un battaglione che marciava verso Cividale. Era il mio battaglione. Salutai gli ufficiali, il cappellano i miei compagni di squadra. Bastiano non c'era.

Ebbi un angoscioso presentimento



tosto svanito, però, al pensiero che il mio amico fosse in licenza. Ed almato, ebbi agio di trattenermi a discorrere con i miei vecchi compagni pinista e insigne pittore della monta- larga e sicura visione. di trincea. Chiesi subito notizia di Bastiano, ed il sergente Coraglia anche lui mi parlò per l'ultima volta perchè morì valorosamente sei mesi dopo all'Ortigara — mi annunciò che era rimasto lassù, nel piccolo

— Sai — mi disse Coraglia —

compagno che non era più tornato, mino. morto istantaneamente perchè nes- gloria.

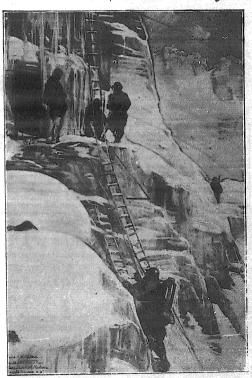
proposta per la medaglia,

dieci minuti russava profondamente, salutarti non appena qualcuno ti ve-| Volli parlare, ma trattenni a mae forse sognava la casetta lontana, il desse. Era la vigilia di Natale. Di ri- la pena un singhiozzo, Salutai i comtorno da una difficile pattuglia oltre pagni che ancora una volta andavail valloncello « dei morti », si era no, al pari di me, verso destinazione vo scritto io a casa sua con le sue offerto di andare alla ricerca di un più o meno ignota, e ripresi il cam-

na speranza, perche io faccio il mio E tornarono tutti e due insieme il Pensavo al Natale trascorso da po- tombe dei nostri Alpini caduti in combat mattino dopo, ma avvolti in un telo chi giorni. Io l'avevo passato all'o- timento. Tredici anni sono passati da quel da tenda, trasportati da quattro al- spedale dove tanti morivano quoti- le infauste giornate del Novembre 1917, tri compagni. Aveva un piccolo foro dianamente: il povero Bastiano l'a- durante le quali il nostro Battaglione «Suin mezzo alla fronte: doveva essere veva passato lassu, nel cielo della sa» formò, alternandosi con altri reparti,

sun segno di sofferenza era sul suo E dominato da questi pensier volto. Nel tascapane, in mezzo alle marciai tutta la notte. L'alba del bombe a mano, gli trovammo una giorno seguente mi trovò al mio relettera che aveva ricevuto il giorno parto. Ma nella mia mente ritornaprima da sua moglie che lo aspettava vano ad ogni istante le parole della a casa per far Natale coi bimbi. A. canzone del Montenero: « Per vedesso è là, con tutti gli altri morti nirti a conquistare - abbiam lasciadel Bicocca e dei Battaglioni che ci to tanti compagni - tutti giovani hanno preceduto in quelle posizio- sui vent'anni - la lor vita non torna ni. Il Comandante gli ha fatto la più ». CARLO MILANESE

di E. Rossaro



egli attinge l'essenza delle sue com- rendendone l'immobile grandezza, di Claut, Scoprimmo, con molta commoposizioni direttamente dalla viva interpretandone la gamma mirabile zione. una croce con la semplice scritta: è ricordato di le ed ha lasciato di voce del paesaggio: lo scompone, lo dei colori ».

Natale 1917 a Croda Rossa di M. anatomizza, ne studia i minuti par

« Capitano Italiano », croce che deve es-

Rievocazioni

Forcella Clautana · (De Paulis). - Sia mo venuti quassù per rivedere i luo ghi della nostra guerra e visitare le



la retroguardia a protezione della 36. Di visione in ritirata oltre il Tagliamento, La sciate il 28 ottobre le ben munite posi zioni di Monte Zermula e di Monte Piz zůl (Alto Chiazò Carnia) ci trasferimmo in pieno assetto di guerra, u Tolmezzo ad Ampezzo e quindi per Monte Resto, a Tramonti, sostenendo con l'avanguardia nemica piccoli combattimenti a Monte Co rona e Monte Jof (2-3 Nov.) e al Ponte di Racli sul Meduna (4 Nov.).

Dal Ponte di Racli, poiche la rapida avanzata del nemico aveva ormai preclusa ogni via per scendere al piano. il Battaglione, passando per Chievolis e risalendo l'aspra valle del Silisia raggiunge. nel pomeriggio del giorno 5 novembre li Forcella Clautana (metri 1439) che mette in comunicazione la valle del Meduna con quella del Cellina, mediante una magni fica carreggiabile aperta nel 1912 dall'opera tenace dell'8. Reggimento Alpini. Su questa formidabile posizione il battaglione Susa rinforzato da una compagnia mitra gliatrici del 12. Bersaglieri, da una se zione d'Artiglieria, con un solo pezzo da 87 e da una compagnia di Arditi, resistette due giorni davanti una divisione germanica per dar tempo alle truppe del l'Alto Cadore di ripiegare sul Piave, I combattimento più violento ebbe l notte del 6 al 7 novembre, durante il qua le si ebbe la perdita del valoroso cap. Strin ga della 36. compagnia, di un aspirante Valdostano della 35. Compagnia, del quale spiacemi non ricordare il nome, e di alpini. Alle 3 di notte il Battaglione riceveva ordine di ripiegare su Claut, lascian do sulla Forcella, per una ulteriore resistenza le compagnia di arditi del capitano Zancanaro, e per la stretta di Cimolais, e la valle di Terzo raggiungeva Longarone il giorno 8 novembre. Quindi a marcie forzate ed in completo assetto di guerra, per Ponte delle Alpi, Belluno, Feltre, Fonzaso, Cismon, Bassano poteva finalmente trovare un po' di riposo a Sandrigo, nelle vicinanze di Cittadella. Noi rifacemmo la strada della Forcella Clautana dal Ponte di Racli a Claut, sulla stessa carreggiabile ormai ridotta ad un sentiero e col tempo Popera, dei volontari alpini del Ca- ticolari, riassume tutto in una sin. pessimo, che rendeva ancor più triste il rilora, poiche il Battaglione si era fer- dore, fra i quali era Edoardo Ros- fonica colorazione, nella quale lo cordo di quelle ore tragiche per noi e per saro, valoroso combattente ardito al tudio del particolare non guasta la la Patria invasa dal nemico. Alla Forcella trovammo ancora i segni della lotta, Bos-« Ha amato ed ama i monti. Vo. soli di fueili, caricatori vuoti e ai margini Nella autorevole « Rassegna d'Ar-lontario alpino il suo zaino fu pieno della strada le Croci di legno che servite Antica e Moderna », diretta da di tavolette che portarono a valle le rono ad individuare le salme dei Caduti, Corrado Ricci, così è esaltata la sensazioni rapide dei mutevoli e ino- le quali, sepolte in un primo tempo sulla personalità artistica del Rossaro: bliabili colori delle Dolomiti. Libe- Forcella stessa, vennero poi in seguito tra-« Silenzioso poeta della verità, ro artista ha girovagato pei monti, slate in un appartato angolo del Cimitero tero di Claut le tombe dei soldati morti galini; quattro altre sono di soldati ita verente alla memoria dei Caduti a nome polazioni. anche dei nostri superiori e compagni che Lasciammo Claut a sera con l'animo Alpini che oggi ricordiamo con profonda l'E. F.

sere stata posta dal nemico sulla tomba del simpatia. A Claut ebbimo affettuose e fra- | Per vedere se all'alpino mancava povero capitano Stringa, la cui salma ven- terne accoglienze dal Podestà ten. degli nulla. ne recuperata dalla Famiglia e trasportata Alpini Giordani, noto per la conquista del E no che non mancava la schiop lo di terra. nel 1923 a Castelnuovo Scrivia, suo pae- Fraikoffel, al quale mandiamo da queste pa; e la giberna c'era e c'era la gase di origine. Abbiamo visitato nel cimicvocammo gloriosi episodi di guerra algli Alpini identificati: Rossi, Sordi e Stanliani sconosciuti e sei tombe sono di sol. Remica che lasciò un triste ricordo delle dati germanici. Prima di lasciare quel luo- inaudite prepotenze e sofferenze sopporta d'or. go di dolore, rivolgiamo un pensiero re- te con sconosciuto eroismo da quelle po-

con noi combatterono alla Clautana: Mag- soddisfatto come di un dovere compinto Luigi e Giuseppe, Donghi, Lorito, Cecco- tobre u. s., che unisce Sacile con Pinzano Belloni tenente medico e di tutti i nostri piuta dal Nuovo Regime nell'3. anno del dare in quell'ora santa del porco al da il morto in paradiso.

le anticamere per ossegui su misura

La partita a mora, il rinculo del

nuova e tante belle cose a chi usciva

Ma pompalo quel vino di Soligo

per dar buon sangue all'Italia tua

oggi che il calendario ha un rigo

rosso e non ti si sloga il cervello per

capire che gli altri in basso fanno

E pizzicale le corde del barbone

oggi che il parassita lo cogli addor

di pattuglia.



l'ingordo per fargli confessare il suo peccato. L'alvino dell'ultima guerra, sem-1 Natali entrati nei baracchini senza

faceva sul tacco della scarpa. Poi la cicca cavata dal corredo stoppava le parolacce.

Gesù nasceva in quel momento proprio come lui che s'ammaccò il didietro quando la madre sua lo gettò con sgarbo sullo strame della panca. (Qui si vuol dire che lui nacque poverino come Gesù).

pre campato in aria, il Natale se lo

Potevano esser diciotto o quarantacinque anni fa a seconda della distanza misurata a palmi dal nemico.

Diciotto voleva dire esser in confidenza col tedesco, quarantacinque bicchiere, lo sfottio alla cappello



di corvè col mulo crocifisso nella

A far passare gli anni, la guerra era graziosa ed ogni ciel di Natale sgocciolava una stella sul capo delfalpino.

Conforto di panorama però: la valle che scavalcava la linea e correva dritta a sdraiarsi in pelli e trine; la rocca delle difese e il colonnato umano su piedestalli di crode,

* * * Natali di diversitipi e per tutti i gusti.

L'incavo nel sasso divenuto poi a sbalzo sulla morte. stretta trincea, (Le trincee fatte strette per starci in pochi. Guai agli eserciti se le trincee fossero state come le camerate).

Anche a lui da un naio d'anni gli pareva d'esser un volatile: sempre appeso al destino d'un comando, iondolone (lui, non il comando) giore Zanetti, Capitani: Cognetti De' Mar- scendendo a Monreale a prendere la fer- penzolone e strapazzato dall'abuso tiis, Vigliani Zancanaro; Tenenti: Mori rovia Pedemontana, inaugurata il 28 ot- di vetta. Di dentro: la guardia che atten ni, Florit, Valobra, Crapiz, Guardabassi, al Tagliamento, meravigliosa opera com deva il turno della mezzanotte per ed il prete in grigioverde che man-

suo mestiere.

Di fuori : la da che si ciuccia-

va il dito e parlottava col buon Dio

dei santi e dei volanti cherubini

Natali in maschera sugli sci. ranevalate svelte di pierò, corian- povolto il polentone.

glia fantasma; per chine ripide ver. pini). tiginose, avvolta nelle bende dell'azzardo

Natali galantòmeni piovuti dal cie- desie. d'alnini venuti in su con gli auguri lo nelle malghe d'un riposo,

delle retrovie a dare il cambio ad L'atto consessato bello di non star- Torna in su uomo a strapiombo sene in posizione.

La braghe rattoppate, la lana dei far festa al battaglione, co di Natale, la posta lo respingeva comitati e le scarpe d'altra cartiera.

Natali becchini.

Prima lo scavo di neve e poi quel-La compagnia puntellata sui '91



Natali umani.

Il permesso sulla parola di scende-Càmici bianchi a chiazze rosse; re a rifarsi dalla femmina che ha ca-

loli d'acciaio in tempo di bonaccia. (Il permesso venuto di traverso Filava per chine ripide la pattu- perchè il capitano conosce i suoi al-

La mezzanotte fatta coi himbi in collo, i diritti della sposa e la benedizione di Dio sotto le quattro ar-

che per Santo Stefano l'Austria vuol

EUGENIO SEBASTIANI



fra boschi e valli d'or per rupi aspre si perde un cantico d'amor

Attorno al fuoco, nella sera magnifica d'agosto, l'anima tramuta in



mentato per il gelo. Alpino (così ledato al piano) che hanno rifiutata la licenza, oggi hai

'infinita cielo

diritto d'imboscarti nel baracchino

sotto la tenda senza la parola.

lolci note, le sue gioie e le sue ma linconie. Risponde la voce limpida e sovrana, al cospetto dell'alpe, nel-

Notte meravigliosa, incantamento di vette che rifulgono nell'idillio lunare in armoniosa purezza morbida. illuminata con accordi vaghissimi di

Canti nostalgici, canti di montanari dotati di un delicato e purissimo senso musicale, soave tradizione che si perpetua di padre in figlio, ultimi sprazzi di quel romanticismo che purtroppo scompare.

Le dolci canzoni della montagna, nerezza accorata. Natali spioni entrati a curiosare gentile caratteristica di un popolo forte, rivivono nella nostalgia d'un del paradiso perchè il Signore fer-

ingenuità.

Nel lungo verno fra nevi e tormenta

accanto al fuoco pregava il Signore;

Fa che ritorni l'amore perduto
la ch'io riveda il mio bene guassù. Fuori nel bosco

con gli urli del vento s'udiva un canto lontan che diceva: Bimba, se puro è l'amore perduto fra i monti bianchi tornerà ancor.

Melodia triste ed accorata come il nianto di bimbo. E' la montanara sull'alpe bianca

n una piccola capanna ed attende l'amore. Piccola fanciulla che il sole svegliava al suo sorgere e che baciava

al tramonto, sola al mondo colle sue caprette e col suo infinito sognare. E il canto lontano la rincorava:

fra i monti bianchi tornerà ancor

La « villotta friulana » traboccante di melodiose armonie, soffusa di nostalgica, dolce malinconia ch'è propria del popolo friulano e del montanaro in genere, è chiaro documento della sua squisita sensibilità.

Ai preat la biele stele, Duch i Sants del Parcdis, Che il Signor fermi la vère. Che il mio ben torni al pais, L'anima canta questa canzone d'amore dalle semplici parole di te-

Ho pregato la stella bella, i santi

la guerra e che il mio bene tornatio paesello.

> Ma tu, stele, biele stele, Va, palese il mio destin, Va, daùr di che montagne, Là ch'a l'è il mio curisin,

Oltre quel monte sta l'amor mio. lla bella va... e porta al mio amoil mio pensiero, l'anima mia. Divina semplicità poetica, sensità finissima del ritmo malgrado alche scorrettezza metrica, delicalirismo, semplicità istintiva sono tili caratteristiche di queste candella montagna che parlano al



re con profumate parole di pas-

anima ora tace.

e ricorda le ore della trincea.re fosche, ore liete, ore di sole zzurro.

l'ace raccolta nel suo orgoglio, or glio sublime di penna nera, e un no accordo la sfiora e si tramuta rielle nelle notti oscure.

Il capitano l'è ferito

L'è ferito e sta per morir... Vella laconicità paurosa di du si s'incide nell'anima dell'alni il mistero della morte.

manda a dire ai suoi alpini he lo vengano a ritrovar...

vuole che dono la morte il corsuo venga tagliato in cinque pared il primo venga dato al suo Re chè ricordi i bei battagliani ali dai nomi delle belle città della ria, dai nomi delle sue valli riiti e dei suoi monti.

secondo sarà dato al battaglioche si ricordi del suo Capitano: erzo alla mamma sua perchè nel nto inconsolabile di madre brilli o il ricordo del dolce figlio moroi segni del valore.

quarto alla piccola fidanzata, al no amore, che in trepida attesa ettava sognando il suo ritorno: timo alle sue montagne che semamò e che in esse trovò la gioia conforto. Fioriscano esse il suo o di rose nell'austerità serena

canzone, nenia d'infinito dolo



perde nell'accordo e una lagri li pianto brilla nell'occhio delno. Quanta malinconia nel rio del tempo!

nto che t'irrompe e ricordati che sempre novissima.

sul cappello che noi portiamo c'è una lunga penna nera

di energia, d'ardimento.

gentile, di ardimento e di sacrificio.

pronto a tutte le prove, a tutte le

battaglie, pronto a morire per la sua

Risorgi baldo alpino anche se l'a-

terra e per le sue montagne.

ndia

che serve, sì, sui monti, a guerreggia ad ogni cuore dove solo la mamma ci legge e ci capisce. Bimba mia appassionata dagli oc- di Natale. hi azzurri e dai capelli d'oro, tu sei la mia stella: guarda nel cor mio vi troverai un fiorellin d'amore un fiorellino fatto di sogni, di speranze e di dolore

> Fatto di sogni sognati in cielo, di dolori patiti in terra, sui monti, a far la guerra.

Ma i tuoi dolori, baldo alpino, ti re, ma è sopratutto simbolo di vita, passeranno questa sera a far l'a- e non sta tranquilla se non quando mi vede Chi è stato alnino, è e resterà

empre alpino nell'anima, perchè E nelle canzoni della montagna 'amore della montagna non si rinoi ritempreremo la nostra anima gioia di poter ancora arrampicare sulle rocper le prove durissime del domani. Rimarrà scarpone, ch'è sinonimo di energia, di vitalità, di intolligenostra giovinezza lassù za pronta e serena, di animo puro e

In alto, su verso le vette che forano acute l'azzurro; è appena un lieve sussurro, la torbida bega quaggiù!

F l'azzurro s'arrossa all'orizzonte sforzo titanico che tempra cuore e ria dell'Ortigara t'ha cambiato i co- garetti sarà per noi un gioco.

Chi sa raggiungere una vetta conlori. Ritorneranno questa sera a far l'amore coi tuoi vent'anni e la bam. tesa dà prova d'amore alla sua terbina appassionata dagli occhi azzur ra natale.

O Italia, che abbiamo nel cuore: ri e dai capelli d'oro come vuole la Risorgi chè lassù nel cielo ci stan ci bacia le fronti e c'inchria gli ocle stelle, si contano tra loro le sto, chi il tuo cielo,



Benedicite, glacies et nives, Domino!

Santi, benedicendo il Signore.

sempiterno rinnovarsi della vita. Al-|dell'acqua dissetatrice fecondatrice lora, nella selva nel bosco sul prato, motrice. giù in fondo alla valle, in alto sino al limite de' ghiacci eterni, gli odoranti fiori della montagna, sbocciano a mille a mille. Ed il pascolo alpino, a pena liberato dall'oppressione del gelo, rinverdisce, rifiorisce a il ginocchio e ripete inconsapevol- be tollerato militari con scarpe fuori ordigrandi chiazze candide sanguigne mente la benedizione dei Tre Fan- nanza, mi risponde che lo aveva fatte per lorate, festa di colori sgargianti an- ciulli Santi. nunziatrice alle mandre delle deliie estive.

Più sotto. le piante del bosco han sentito correre per i vecchi tronchi le percote e colora indicibilmente. durate tanto, mi convinco ch'egli cra un arstecchiti un fremito di vita, un tre- tra breve sarà tenebra, freddo, si- tista e filosoficamente gli invio il ringramore di gioia, e sono spuntate le novelle gemme

e s'innamora. E gli uccelletti, che stero della montagna, parlano allora nascon con le ali per alzare verso il con l'Infinito. E con loro, nel divino Cielo l'anima canora, ripetono, so- colloquio, i ghiacci e le nevi benegnando il nido, l'innocente canzone dicono il Signore. Risorgi baldo alpino, ricaccia il d'amore, vecchia di tanti anni e pur Squillano le campane della chiesa l'importo di lire venti. Estero lire

Il rescello, sceso dai ghiacci che s Così cantavano i Tre Fanciulli struggono al caldo abbracciamento difficile il vostro compite di soldati, inviandel sole, s'ingrossa, si gonfia, preci- dovi micidiali confetti, Ed i ghiacci e le nevi han ripetu- pita tra i massi in nuvolaglia di gemta, attraverso le Età. la purissima me, si ricompone giù per le ripe. «rivoltella» cioè erano state fatte dal callauda del Signore, Non invano, che divien torrente e quindi fiume che zolaio della Compagnia rivoltando e perfeogni anno Primavera risponde, nel porta alla pianura la benedizione zionando quello della « naja ».

lunque dalla montagna!

Anche la vita dello Spirito, perchè l'Uomo, in cospetto di questa do che proprio in quei giorni era stato da-Natura immensa e verginale, piega to ordine dal Sig. Maggiore, che non avreb-

In alto in alto, per vette eccelse rupi ferrigne distese nivali che il so- le scarpe: mi vanno bene ed oggi che sono

enzio Ma gli Eroi caduti nella luce santa vizio. La Natura si risveglia tutta quanta delle armi o scomparsi nel gran mi-

montanina, nella notte stellare. Giù cinquanta.

Si contan tante storie d'amore; per valli e pianure, per borghi e per ipeton quello che leggono in fon- ville, rispondono altre campane, tante campane che dicono agli nomini la buona novella della notte

Col. FETTARAPPA SANDRI

be scarpe da Montagna

Le ho messe a riposo definitivamente perchè non ce la fanno la prossima stagione. Mi abituerò a portare quelle nuove che mi ha regalato mia madre, la quale quando mi vede partire fa il segno della croce ritornare e continua a non canire nerebà ci tengo tanto a sudare per salire su una vetta e non riesce a condividere la mia cie delle nostre alpi come quando, giovane Ritempreremo la nostra fede e la alle armi, la fatica, il freddo, la sete, il sonno erano cose di ogni giorno.

Un bel paio di scarpe fattemi appositamente da una specializzata calzoleria, non c'è che dire!

Sono curate nella loro confezione in le rupi son tutte di fuochi. Lo ogni particolare ed hanno persino appositi

Dovrei essere contento del regalo ed in vece penso con nostalgia alle mie vecchie, scucite e consumate scarpe. Con le nuove ci prenderò confidenza col tempo, quando si saranno adattate al mio modo di camminare ed avranno raggiunte parecchie niù lucido qui sui tuoi monti il sole cime, per ora i mici scarponi sono gli altri, quelli che metterò appesi ad un chiodo in soffitta ove un giorno a mo' di trofeo verranno raggiunti dal sacco da montagna, dalla corda manila e dalla picozza, e le gambe i contenteranno di salire solamente per far si ch'io possa, rivedendoli, convincerni che l'epoca in cui la montagna bisogna acconentarsi di contemplarla da lontano, attraarea i ricordi

Ricordi del resto che incominciano ad afiorare e che mi fanno dire agli alpini: non avete mai pensato quante volte i chiodi delle vostre scarpe vi hanno salvata a vita? v.

Quante, vero!

Siate perciò riconoscenti alle vostre vecchie scarpe e portate il distintivo che le raffigura con orgoglio perchè esso dice a chi non sà e sopratutto ai giovani, che voi avete provati i momenti della forza disperata sul roccione a strapiombo, che avete imparato a vivere pericolosamente e che avete vinto sempre, anche quando oltre alle avversità del terreno il tempo imperversava furioso ed il nemico s'univa a rendere più

Ma le mie scarpe intanto erano del tipo

Come le ho avute è semplice. Ispezione al calzolaio: trovo il prelodato Quanta parte di nostra vita vien paie di scarpe finito, chiedo per chi sono e quello tranquillo e volpone che le aveva preparate per l'Aiutante di Battaglia, sapenme per dimostrarmi la sua ricoroscenza d'averlo destinato a fare il suo mestiere.

Non lo sgrido e non lo ringrazio, provo ziamento allora negato per esigenze di ser-

Ten. ENRICO VILLA

Sarà subito sospeso l'invio del giornale agli abbonati che non avranno rinnovato l'abbonamento, inviando La sera di Natale non ebbi il co-

ficcai nel saccopelo, di rabbia, vol

Ma che! Telefono dal comando di

battaglione a Lagoscuro! Intatto il

Il maggiore Pozzi mi fa gli auguri,

tutti mi vogliono salutare: qualcuno

di udire l'eco della buona notte, che

lassù, al sicuro, si preparano a pas-

Che domani vi possiate alzare tutti

Mi ballava nella pancia un paston

atto di lardo fritto e di scatoletta

ol mal di ventre!...

noci intere.

telefono, come tutte le cose inutili.

sperando di addormentarmi.

Il Natale del 1915, lo passai a casa, stolo e il santo, era barcaiolo, non curadomi la zucca, perchè i tognini deve avere messe a registro tutte le me l'avevano centrata: - viva le fe- eresie nostre di quei giorni... rite intelligenti! -; quello del 1916, in Conca del Mandrone, tirando la raggio di entrare nella baracca fumomulo Idro e feci baracca coi miei ne dovevano avere uno migliore: mi conducenti: il Natale del 1918 mi vide intento ad un'opera di carità cristiana, perchè stavo insegnando l'italiano ad una tedeschina della Val Ve. nosta, bionda come il grano ed un musetto che aveva il sapore delle pesche primaticce.

Proprio la settimana prima di Natale, si mise a nevicare a dirotto e senza respiro, con una tormenta che sbatteva per terra come sacchi vuoti e ti mozzava il fiato, solo che uscissi dal baracchino a dare una sbirciata tandomi per dritto e per traverso al tempo.

Il battaglione Val d'Intelvi, che doveva darci il cambio, non potè salire per i canaloni disperati di Lagoscuro: per colmo di fortuna, il teleforo che ci riforniva dal passo di Lagoscuro, si ruppe e con quel tempo, tenta uno scherzo, troncato da un non era nemmeno il caso di pensare ringhio feroce: mi elencano i doni ei rifornimenti per mezzo delle cor- giunti — supplizio di Tantalo —

Il Comando di Divisione, generosamente, ci autorizzò a consumare i viveri di riserva, dotazione intangibile dei posti più avanzati.

Galletta verde di muffa e nella quale i topi facevano il nido da sei mesi, scatolette gelate come sassi ed una fetta di lardo, buona anche per insgelata: ad ingozzarlo si faceva il grassare i piedi contro il congelamento: una cuccagna!

Alle Marocche alte, col primo plotone della 52.ma e buon Natale!

Posizione ladra, impiastrata contro gli strapiombi dello Zigolon e i much di sopra, che, se pisciavano un po' più lungo, li dovevi ringraziare per la doccia inaspet ata e fuori program-

Compagno di sventura, giù al rifugio del Mandrone, un somaro, vecchio come quello dell'arca, tutto pieno di guidaleschi e di rogna, ultimo avanzo di quelli che facerano la corvée al Bolognini, se prima : on li cec. chinavano dallo Zigelon o dalle quote delle Ronchine, ma lui - ortunato! — di fieno ne aveva a volo tà.

I soldati tiravano bestemmie da 1 r crollare le ridotte della Presena: . Lagoscuro erano giunte casse di doni per tutta la compagnia, da un Comitato di imboscati di Milano: dolci, vino e persino un panettone per ogni squadra e tutta quella manna, a due ore di cammino soltanto, non poteva scendere per nessun verso.

S. Pietro che, prima di fare l'ano

cartone catramato delle pareti. Il sonno, finalmente! Oh il bel so- proprio più e oggi è il giorno di Na

gnare nel saccopelo tepido ed ospi- tale. S' notte abbiamo ammazzato l' tale! Anche la pancia smette la mu- sino e lo abbiamo fatto bollire. Du sica e si distende: buona notte!

Ecco: a casa si stanno tutti raccogliendo per la messa: le strade sono con un pizzico di sale... ovattate di neve e le casette piccole sono incappucciate di bianco per il gran freddo che fa: lumi lontani scen dono dai sentieri del monte: tutti si ricambiano gli auguri ed i saluti, a voce alta, nella notte e nominano figlioli lontani: la chiesa è aperta e ne esce il suono dell'organo: il prete canta la pace a tutti gli uomini che non ne vogliono sapere ed anche questa notte, seguiteranno ad ammazzarsi, con la stessa rabbia.

Ora la messa è finita e tutti ritornano: le campane suonano a distesa nella notte piena di stelle: nel tinello, ben caldo, la tavola è preparata. bianca e piena dei dolci tradizionali: « Buon Natale a tutti » ,dice la mamma, con la voce che le trema, perchè cinghia e la storia ve la conto più sa dei soldati: avevo un umore da uno dei figlioli è già morto e dorme sotto: nel 1917, ero imboscato col cane arrabbiato ed i miei uomini non ora sotto la neve alta del Rombon. senza pace, e l'altro è lontano, in mezzo a tanto ghiaccio ed a tanto freddo: ma stanotte è Natale ed un poco di sorriso può ritornare sulla povera bocca stanca e dolorosa...

Oh che bel sonnecchiare, nel dor

Al di là della muraglia sento il co ro dei soldati che cantano: allegria da affamati, tirata coi denti: poveri idalit

Entra Persico, con gran rumore di scarponi sull'impiantito gelato, a darmi il buon giorno ed a dirmi che il rancio è pronto.

Così presto? Ma che ora è infine? Persico, il Negher, alza come ur rofeo un piatto fumigante, con su un affare che ha il colore di una scarpa



verso del tacchino, quando gli ficcano bollita e sorride di compiacenza, per le dita in gola per fargli digerire le la bella improvvisata; sento odore di carne bollita.

di streghe: urli del vento nei fili e la soddisfazione della bestia che sta contro gli angoli del baracchino: per sfamarsi.

- Sa, signor tenente - mi dice il



to contro le lamiere del tetto ed il Negher, mettendo il piatto sul tavo lino zoppicante - non ne potevam era, ma, se vuol provare, le ho sa vato un pezzo di filetto ed il cuor

Povero Negher, fedele e devot Mi hai perdonato se ti ho fatto vola dietro le scarpe e tutto quello che n son trovato sottomano?

Telefono! Dio mandi un trecento inque sulla baracca del comando



agoscuro! Sora mi dice che è ar ata una cassetta di torroni al m indirizzo e che me la farà avere al rima occasione...

Anche il telefono ti sei preso nel schiena, vero, povero Negher?

> GIANMARIA BONALDI la Ecia

"Scarpe al sole



Saggio di litografia del Vellani Marchi

È imminente l'uscita del volume « Sca sole » di Paolo Monelli, illustrato e 24 litografie originali di M. Vellani M chi, per i tipi della Casa Treves.

Date da ricordare Fuori, tormenta come in una notte - Che cosa è? - gli chiedo con Ai Comandi di Sezion

Entre il 81 gennaio

Comandi di Sezione dovranno tr smettere alla Sede Centrale gli ir porti delle quote sociali e dei dirit di tessera o di bollo dei soci indi: duali e collettivi residenti nel Cent dove esiste la Sezione.

Entro il 28 febbraio

Comandi di Sezione dovranno mettere alla Sede Centrale gli in porti delle quote dei soci colletti in forza ai Gruppo esistenti fuori d Centro dove ha sede la Sezione.

> > > > > > < "Scarponate,.

Avete letto il bellissimo volum lel camerata Ubaldo Riva, intitolo to « Scarponate », edito dalla Socie tà Editrice « L'Éroica »? No? Eb bene, oggi stesso inviate un vaglia lire dieci alla nostra Sezione di Bei gamo, e riceverete il volume stess: franco di norto

Vifa dell'Associazione tare la parola animatrice dal fiduciario di zona dott. Enrizo Cola per il 1931, Nesen

Vibrante manifestazione in onore del

"Borgo S. Dalmazzo...

Borgo S. Dalmazzo, 15 dic. - Accogliendo l'invito del Podestà cav. Oliva, una larga rappresentanza degli ufficiali alpini del Battaglione Borgo, ha ieri reso visita al Comune che a giuste titolo si onora di dare ciniori ed alcuni dai lontani gruppi della il suo nome alla halda coorte del fiero « dni » .

Le Autorità sono ad attendere i graditissimi espiti alla stazione del tram. Sul piazzale, militarmente inquadrati, stanno gli al- di domenica, ottimamente preparata dal pini in congedo oltre una centuria di balde bravo capo gruppo Caio Carlo e dal segre-« penne nere ». Tutti i sodalizi di Borgo tario politico sig. Gritti Carlo. hanno mandato larghe rappresentanze. Sono presenti il Podestà geometra Oliva

il Segretario politico e vice-comandante dell'« Ana », prof. ten. Milanese, gli alpini Arese, ten. Donati e l'artigliere montagnino Pavione organizzatori della festa.

Le autorità si fanno incontro al tenente colonnello De Cia, - che rappresenta il Co- Bergamo: il rag. Tosetti Segretario delmandante del Reggimento, colonnello Dallosta forzatamente assente - al ten col Intini, al magg. Adami, comandante il battaglione Borgo, col suo aiutante magg., all'avv. Toselli Comandante dell'A.N.A., al Bonate, e della quale è madrina la sieap. Cussino aiut, magg. in 2. del Reggimento, ed al numeroso e brillante gruppo di ufficiali del Battaglione Borgo che si sono luto dell'on. Steiner, commissario del P. uniti ai Comandanti.

Formatosi un imponente corteo esso si reca a deporre una corona alla Lapide. Quindi gli ospiti vengono ricevuti in Municipio, ove il Podestà porge il benvenuto con fervide applaudite parole.

Risponde il Colonnello De Cia, il quale, de guerra. a nome del Comandante Dallosta, esprime la vivissima gratitudine del Reggimento.

II Comandante dell'A.N.A., avv. Toselli. mette in risalto tutto il significato del pobile gesto del Podestà di Borgo, primissimo in tutta la Provincia ad organizzare una manifestazione così singolare e memorabile, così cara ai cuori degli alpini, e con parola avvincente prospetta i vari problemi della montagna ed i compiti dell'Associazione Alpini, auspicando che quello di Borgo sia il primo di una lunga serie di raduni valligiani, Infine il maggiore Adami, dopo aver ringraziato a nome degli ufficiali e dei soldati del Battaglione Borgo, presenta al Podestà, al Comandante dell'A.N.A. avv. Toselli ed al vice-comandante prof. Milanese una splendida medaglia del Battaglione Borgo a ricordo della patriottica cerimonia.

Segui poscia un sontuoso rinfresco offerto dal Comune, e le capaci e severe sale del Palazzo Municipale, echeggiarono dei cori delle vecchie canzoni.

Festeggiatissimi i « Veci »: Gianu Lanfranchi, più esuberante e dinamico che mai; l'ottuagenario Rolando, col suo cappello alnino fieramente niantato sulle ventitrè, l'allegro Giorgio Ghibaudo, il primo alpino pedonese. Significativo l'intervento della famiglia Ghibaudo: nonno, padre e nipote.

Asti Nuovi Gruppi

Asti, 18 dicembre. - Sono stati, domeni ca scorsa, costituiti i seguenti Gruppi: Gruppo di Villafranca d'Asti, comandato dal camerata Luigi Pasquina di Taverne: Gruppo di Rocca d'Arazzo, comandato dal camerata Ermete Boido: Gruppo di Vigliano d'Asti, comandato dal camerata Benvenuto Alciati.

Il Gruppo di Castignole Lanze è stat trasferito dalla Sezione di Asti a quella di Canelli, in considerazione della vicinanz di tale Gruppo a quel Comune.

S. E. il Comandante ha ratificato le no-

mine suindicate, rivolgendo un saluto au | Nei locali dell'asilo ha luogo un banchet. sentarono ornati dalla lunga penna. Le sanuovi Capi Gruppo.

Bergamo Gruppo di Bonate Sotto

Bergamo, 10 dic. - Duecento furono gli scarponi presenti accorsi da tutti i paesi vivallata, per rendere maggiormente signifi-

nate Sotto nei ranghi del nostro Battaglione. Bella e significativa quindi la cerimonia

Tra gl'intervenuti abbiamo notato: il cav Maggioli, ispettore di zona, in rappresentanza dell'on. Steiner; il sig. Martinelli Giovanni Podestà di Bonate Sotto: il rag. Giuseppe Leoni Podestà di Ponte San Pietco: il sig. Gritti Carlo Segretario politico; il tenente Calcaterra Presidente della Sezione di cio e Cananificio Nazionale

Alle 11 ha luogo la benedizione della nuova fiamma impartita dal M. R. Parroco di gnora Rosina Milani Manighetti.

Il cav. Maggioli porta agli scarponi il sa-NE

Chinde il breve discorso rievocando la grande figura del Gen. Cantore. Prende poi le « pena nera ». la parola il comandante del Battaglione Ororale attenzione ricorda i Caduti nella gran-

Rivolge poi un vibrante saluto al Duce nostro, suscitando vive acclamazioni.

Terminati i discorsi si forma il cortec che si porta davanti al monumento ai Caduti. Dopo un minuto di raccoglimento, il l'adunata plenaria del gruppo di Bormio corteo si scioglie.

Nozze alpine alla Chiesetta del Contrin

gurale al Comandante della Sezione ed ai to al quale hanno partecipato duecento commensali. La animazione e l'allegria nel pae- scarponi che vi passarono alcune ore fra se è durata fino a tarda sera, grazie anche canti e ricordi. all'intervento della fanfara del Gruppo di Ponte S. Pietro

Luino Adunata a Laveno-Mombello

Varese, 5 dic. - L'adunata indetta domecativa l'entrata ufficiale del Gruppo di Bo- nica dalla locale sottosezione è riuscita piemeato il paese di quella caratteristica giovialità che è proprio una prerogativa degli

Dopo aver porto un tributo di riverente omaggio al monumento dei Caduti per la Patria, i numerosi convenuti si sono riuniti all'Albergo Roma.

Fra i presenti abbiamo notato il presidente della sezione di Luino magg. Maragni, il ten. Franco Revelli presidente della locale sottosezione, l'aintante di hattaglia Guido Galuzzi, il sig. Antonio Conca primo alnino dell'associazione e molti altri

Serenità e buon umore fatto a base di gro banchetto ottimamente. servito; alla tanze di varii Gruppi; particolarmente nufrutta Franco Revelli dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti, ha dato la parola al magg. Maragni, il quale in un vibrante discorso ha fatto rivivere ! bei tempi passati sotto la « Naia » illustrando i fasti che costituiscono orgoglio e vanto di portare Gruppo stesso, al quale è stato preposto il

Vivi applausi hanno salutato le parole bico cav. Calcaterra il quale, fra la gene- del magg. Maragni, mentre la fanfara in-

Sondrio Gruppo di Bormio

Bormio, 6 dic. - Domenica vi è stata allo scopo di affiatare tutti i soci ed ascol-

no ha mancato all'appello e tutti si prele della trattoria Pozzi erano gremite di

Ad un dato momento, alcuni squilli di tromba annunziarono l'arrivo del Consolo Comandante la Legione di Sondrio, sig. Romegialli, che fece il suo ingresso socompagnato dal Podestà tenente degli alnini Erano pure presenti il Maggiore del Genio ing. Cola e il Capitano di Artiglieria sig. Pedrini, L'immancabile musica del Doponamente degna della tradizione, ed ha per- lavoro ha rallegrato ancor di più la simpatica riunione.

Imperia

Gruppo di Coldinodi

È stato costituito testè il Gruppo di Col dirodi; a capo Gruppo è stato nominato il camerata cap, mage Robone Giovanni

Omegna Gruppo di Agrano

Omegna, 8 dic. - Domenica scorsa si costituito il Gruppo di Agrano presenti frizzi, aneddoti, ricordi, animarono l'alle. tutti i Consiglieri Sezionali e le rappresenmerose quelle dei Gruppi di Orta, Armeno ed Ameno

> Fra le vive acclamazioni dei convenuti il Comandante della Sezione Luigi Bisetti ha dichiarato formato ufficialmente il Camerata Isotta Vittorio che è il più vecchio alpino del paese contando egli 73 anni. Fra i presenti eravi anche il figlio del Capo Gruppo, tenente degli alpini. Il Comandante Risetti ha rivolto brevi e forvide parole agli scarponi di Agrano, illustrando le alte finalità del 10.

> La giornata si è chiusa con una allegra bicchierata ed al canto delle nostalgiche canzoni di guerra.

Gruppo di Fornero

Omegna, 8 dic. - Tutti gli scarponi della valle, si sono riuniti in Fornero, convocati dal Comandante Bisetti per dare altra denominazione al Gruppo di Valstrona.

Numerose, soprattutto, le rappresentanze degli alpini di Campello Monte, Germagno, Loreglia, Forno, Luzzogno e dei Gruppi già costituiti in Valle.

Nel salone dell'Albergo Beltrami Pianella, il Comandante Bisetti ha svolto, con grande chiarezza, le ragioni che consigliano il cambiamento del nome del Gruppo stesso, che presentemente si chiama, troppo genericamente Valstrona, mentre nella Valle stessa sorgono dovunque nuovi Gruppi, si può dire in ogni contro Fra il consenso dei presenti, il Gruppo già Valstrona è stato battezzato col nome de paese rativo del compianto Gen. Ceccarelli, che à Fornero. Capo del Gruppo il came rata Piana Pietro Pirolini. A suggello della riunione gli scarponi della Valstrona innalzarono i loro evviva al 10. ed al Coman-

Soci e Abbonati

Dal prossimo numero sospenderemo l'invio de « L'Alpino » agli abbonati che non ci avranno rimesso l'importo dell'abbonamento in lire 20, se residenti nel Regno, ed in lire 50, se residenti all'Estero.

Ai soci di tutte le categorie, come negli anni precedenti, «L'Alpino». continuerà ad essere inviato gratuita-

Trento

Il gruppo di Fondo

... Domenica Fondo visse una delle sue più belle giornate patriottiche in occasione dell'inaugurazione del Gruppo gagliardetto dell'Alta Anaunia. Tutta la borgata era stata per questa festa imban dierata, e tanto le piccole italiane che balilla mobilitati.

Alle 14 già tutti gli alpini in congedo del Mandamento si erano trovati in niavza S. Ciavanni per il ricevimento delle Auto rità. Erano presenti con gagliardetto gruppi di Cles col ten. Taddei, della Fossa Anaunia col ten, Peterlongo, di Tassullo con Torresani, Molè con Bertoldi e il capo gruppo di Trento col gagliardetto sezionale con le sue sei magnifiche meda glie d'oro.

Nella piazza si erano dati ritrovo: il Podestà di Fondo Romeno e Cavareno i Com Prefettizio di Brez il pretore cay Gallina, il M. Rev. Arciprete Decano di Fondo col suo Cooperatore, il M. Rev Parroco di Molosco, gli avvocati dr. Bollego e dr. Clauser, il notaio Chilodi. Erano pure presenti i fasci di Fondo, Brez, Romeno e Cavareno.

Alle ore 14.30 accolti dalla brava banda del paese, al suono dell'inno degli Alpini arriva l'an Bruna Mendini camandante della Sezione col can. Pietro Bareggia vici comandante e animatore di tutti gli al nini con diversi Consiglieri sezionali

Tutti gli intervenuti dopo fatte le pre sentazioni del grande cerimoniere e capo gruppo di Fondo ten, Giovanni Arnoldi si avviano al campo sportivo dove si erano già predisposti gli alpini con ai lati le Piccole Italiane ed i Balilla e formanti un grande quadrilatero

II M R Arcinreta iniziò la carimoni con la benedizione del gagliardetto e pocon un nobile discorso tessendo alte lod del corpo degli alpini per le prove di va lore date e per gli eroismi molteplici scrit ti nella storia del Risorgimento. Il discorso destò in tutti profonda commozione; era l'anima dell'alpino che parlava agli alpini con la religiosità e la poesia delle alni. Indovinate furono le parole occasionali

recitate da un Balilla e da una piccola Ita liana all'on. Mendini.

La madrina signorina Bertagnolli ne consegnare il gagliardetto agli alpini disse Amatelo col cuore di Cantore, servitelo con la purezza delle Alpi e con la tena cia degli alpini, e difendetelo come i Leonida di Passo Buole,

Il discorso ufficiale venne tenuto dal di rettore didattico Albertini, L'on Mendini poi, portato il saluto di S. E. Manaresi nostro Comandante e sempre presente se non in persona, in ispirito a tutte le manifestazioni scarpone; da vecchio alpino, in una sua magnifica improvvisazione dichiarè costituito il nuovo Gruppo. Il suo discorso fu più volte applaudito.

Segui poi una sfilata ammirata da tutti per disciplina e ordine.

Le autorità poi si portarone a prender un rinfresco offerto dal Gruppo, mentre gli alpini del paese e dei gruppi presenti si recarono negli Alberghi già predisposti per una bicchierata offerta generosamente dagli albergatori

Il resto della giornata trascorse fra canti e suoni, senza il più piccolo incidente.

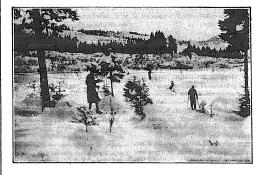
Verona

Gruppo di Negra-

Gruppo di Negrar inaugurò il gagliardetto tervenire. con una riuscitissima cerimonia organizzata Alle ore 13 tutti gli alpini e le autorità si Emilio Degani.

la rappresentanze di S. Pietro Incariano, chiuse la bella giornata.

L'Altopiano di Asiago dove si svolgeranno le gare per il Campionato Nazionale di sci dell' A.N.A. il 15 febbraio 1931-IX



Stunendi campi di neve



Monte Cima Dodici (m. 2212)

Chievo, il Fascio, i Combattenti, i Balilla U. Silvestri, il segretario politico avv. Renzi Agostino, il vice podestà T. Caprini. Aderirono, scusando di non poter partecipare alla festa, il sen. Messedaglia, il conte Guerrieri, il co. Rizzardi.

Dopo un ricevimento in Municipio, compose il lungo corteo che ascoltata la Messa s'avviò al monumento ai Caduti per la benedizione del gagliardetto fatta con solennità dal rev. arciprete Sempreboni.

La signorina Gemma Righetti, figlia del mutilato alpino Emilio, spiegò al vento il gagliardetto con bellissime parole, mentre la musica faceva echeggiare le note dell'inno al Piave

Parlò poi il Segretario politico ringraziando a nome del Podestà, assente per impegni d'ufficio, le numerose rappresentanze intervenute. In ultimo prese la parola l'ex commissario comunale gen. Ugo Silvestri che rievocò le gesta eroiche dei forti scarponi e mandò un mesto pensiero agli eroi Caduti. Chiuse con un alalà al Re, al Duce, agli Alpini e con gli auguri a Papà Marchiori, che doveva essere l'oratore ufficiale, ma che per improvvisa indisposi- col. Marchiori e agli Alpini convenuti in

dal solerte Comitato, col capogruppo signor recarono al rancio dopo del quale fra brindisi, rievocazioni di episodi di guerra, can- Alpini, ha porto a tutti i convenuti il saluto pitano Villa, e molti altri ufficiali e solda-Presero parte, coi rispettivi gagliardetti, ti e libazioni e una allegria generale si delle Penne Nere veronesi e ha magnica- ti, venuti da Trieste, Gorizia, Conegliano,

pini, Gino Armellin, decorato di medaglie te del battaglione « Gemona »; il colone le Giovani Italiane. Abbiamo notato il di argento, Comandante della Sezione di nello Nasci, fino a poco tempo comandante cav. Peloso segretario della Sezione, il gen. Viitorio Veneto, è stato in questi giorni dell'8. ed ora Capo Ufficio all'Ispettorato nominato Segretario Politico del Fascio lo. Truppe Alpine; il colonnello Della Bona,

Gruppo di Montecchia

stato annunciato, si svolse a Montecchia la to che gli alpini innalzarono al generale solenne inaugurazione del Gagliardetto Al. Antonio Cantore a Cortina d'Ampezzo, il

Tra gli intervenuti abbiamo notato: il cav. uff. dott. Ugo Severini Commissario tere ed i telegrammi veramente commo-Prefettizio, il Papà degli Alpini col. comm. venti per l'altissimo spirito militare e pa-Marchiori, il Segretario cav. Peloso, cons. triottico che li ha ispirati e per le espres-Recchia, mons. Giovanni Beggiato, Seniore sioni di affettuoso cameratismo e di nostal-Domenico Rebesani, Segretario Politico Ce- gico ricordo che questi vecchi Alpini nusare Marchi, oltre i rappresentanti delle or- trono per il loro glorioso Reggimento. ganizzazioni dei mutilati e dei combattenti delle Associazioni patriottiche.

Dopo la S. Messa al Monumento ai Caduti, sul paleo delle Autorità all'uopo preparato, il Rev. Arciprete mons. Giovanni Beggiato, ha benedetto il fiammante Cagliardetto e dopo la cerimonia religiosa ha enuto un patriottico discorso.

Ha preso poi la parola il Commissario refettiizo cav. Severini, il quale rivolto al tra nos? » — Grillo ». Verona, 10 dicembre. — Domenica il zione della prediletta figlia non potè in Montecchia il saluto dell'intera cittadinanza, tecipare alla manifestazione, ricordiamo, Grandi applausi accolgono le ispirate pa- oltre al generale Cavarzerani già comanrole del Commissario,

Da ultimo il col. Marchiori, Papà degli li e Cagnolati, il capitano Timeus, il camente parlato dell'eroismo dell'Alpino com- Treviso e perfino... da Imperia.

niuto in guerra invitando i enoi « fieli » a mantenere salda in ogni tempo l'insuperabile virtù per l'onore dei Morti

Alle 2, in una vasta sala del Municipio, ebbe luogo un banchetto di oltre 130 coperti. Il ba, hetto si svolse in un'atmosfera di allegria tra un susseguirsi di canti e

Il col. Marchiori con nobili parole a nome di tutti gli Alpini, rivolse un vivo ringraziamento a S. E. il Prefetto per avere deposta, con pensiero profondamente significativo, una corona ai piedi della lapide degli Alpini in Verona nell'assumere il Governo della Provincia.

L'ottima riuscita della manifestazione va attribuita in gran parte al camerata Ferdinando Marchi, vecchio Alpino e Capo Gruppo di Montecchia che ebbe il valido aiuto dei commilitoni Zamboni, Vignato, Trestini e Cavazza

Udine

Echi dell'adunata dell'8º

Udine. - S. E. Angelo Manaresi ha indirizzato al sig. generale co. Quintino Ronchi, Ispettore di Zona dell'A.N.A. il seguente telegramma

« Generale Quintino Ronchi, Associazione Alpini - Udine - Il mio vivissimo plauso a lei, Bonanni e agli altri collaboratori suoi per la magnifica manifestazione che rimarrà memorabile nella storia della nostra gloriosa Associazione - Manaresi Comandante 10. Alpini ».

In occasione della stessa Adunata sono pervenute all'Ispettorato di Zona dell'Ana molte adesioni di Autorità e di Alpini di ogni grado, già annartenenti all'8.

Fra le autorità: S. E. il ten, generale Liuzzi, comandante l'11. Corpo d'Armata. assento da Udine per ragioni di servizio; S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara pure assente per ragioni del suo Alto Ministero; il Generale di Divisione Giuseppe Treboldi, Ispettore delle Aruppe Alpine; il generale Alessandro Musso

Fra i vecchi dell'8; il generale Stringa. il generale Ugo Pizzarello, Medaglia d'oro. già comandante del battaglione « Tolmez-Fumane, Marano, Caprino, Parona, Avesa, | Il seniore della Milizia, tenente degli Al- zo »; il generale De Negri già comandangià comandante del « Val Natisone »: il ten, colonnello Graziosi, il capitano Novaro, il capitano Bona, il capitano Umber-·Verona, 15 dic. - Domenica, come era to Diano, scultore ed autore del Monumentenente Giuliano Spazzi e molti altri.

Sarebbe troppo lungo pubblicare le let-

Ricorderemo solo il telegramma di Don Giusenne Grillo, il quale ora si trova in Albania, dove ha piantato una importante Azienda agricola ed ha con sè molti friulani in gran parte alpini.

« Costituenda Sezione Alpini in Albania presente spirito Papà Manaresi friulani fraternamente saluta gridando « Quis con-

Fra gli Alpini venuti da lontano per pardante dell'8, il colonnelli Sansoni Martel.



Il Gruppo "M. Feruglio..

Udine, 15 dic. - Ieri il gruppo di Tavagnacco dell'A.N.A., che prende il nome dall'eroica Medaglia d'oro Manlio Feruglio. ha inaugurato il suo gagliardetto.

La cerimonia si è iniziata a Feletto ove, ricevute dal Podestà geom. Cantoni e dal comandante del Gruppo ten. Ortis, affluirono le autorità e rappresentanze. Tra i presenti abbiamo notato il tenente colonnello dell'8. Alpini con alcuni ufficiali, sottufficiali e graduati di truppa del glorioso Reggimento, accorsi a fraternizzare con i commilitoni in congedo, il generale medico comm. dott. Luigi Michieli Zignoni, il comandante della sezione di Udine cap. cav. Robbiati; Bonanni col segretario ten. Filaferro e numerose rappresentanze di Gruppi.

teo preceduto dalla fanfara alpina di Trice- parato per la lezione di domani. Il babbo simo che al suono di marce alpine giunge ha corretto solo qualche minuscola... Roba alla Chiesa ove il parroco don Aleardo Co- da poco. Io ti mando l'articolo, il primo di muzzi benedice il gagliardetto di cui è ma- mio figlio, e penso che, forse, molti dei drina la signora Feruglio-Visentin, madre reduci delle battaglie di Monte Fior del dell'Eroe. Il sacerdote celebra la Messa e al giugno 1916, e del novembre 1917, trove-

Terminato il sacro rito il corteo si dirige al Parco della Rimembranza ove è appesa una grande corona d'alloro sul cipresso che . t. 1 il nome dell'Eron

La signora Feruglio-Visentin consegna al due cittadine chiamate Cittadella e Bassano capogruppo il gagliardetto, ricordando il siamo saliti in Val Frenzela e siamo saliti sacrificio del suo diletto figliolo. Pronun. a un paese chiamato Foza, dove abbiamo ciano quindi discorsi il Podestà e il capitano Bonanni

Dono una vermouth d'onore il corteo si dirige a Tavagnacco rendendo omaggio ai monumenti ai Caduti delle varie frazioni. Nel salone del ristorante « Al Parco » segue il rancio alpino improntato al più schietto cameratismo

Vittorio Veneto

L'on. Vascellari e il Seniore Armellin

Vittorio, 18 dic. - Su proposta di S. E. il Comandante Manaresi, il ten. on. avv. Lino Vascellari, già volontario di guerra e legionario fiumano, ha ottenuto in questi giorni il passaggio dal corpo dei granatieri bensì Battaglioni Argentera, Cenischia, Mora quello degli alpini. Egli è attualmente begno, Val Maira, Monviso.

iscritto alla nostra Sezione, che va fiera di avere tra le sue fila l'on. Vascellari, perchè conosciuto tra i più appassionati e provetti scalatori delle nostre Dolomiti. A mezzo del nostro Comandante di Sezione, seniore Armellin, è stata consegnata al nuovo socio, durante una bicchierata in suo onore, la picozza e la penna.

Il Seniore Gino Armellin è stato nomiato Segretario Politico di Vittorio Veneto

Bimbi di Alpini

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo questa letterina del camerata dottor Piero

« Stasera, ritornando a casa, il mio primo di tre bocia (alunno di terza elementare), Dalla stazione muove un imponente cor· mi ha dato da leggere il diario da lui pre-Vangelo pronuncia un patriottico discorso, ranno che era degno di essere pubblicato ». Ed ecco lo scritto del caro boccetto:

> Pochi giorni fa sono andato colla mia fa miglia su a Monte Fiore dove è stato ferito durante la guerra il mio papà. Passando per lasciato il fratellino colla bambinaia. Io coi miei genitori e colla sorellina sono salito sulla cima del Monte per arrivare alla cima ho dovuto arrampicarmi per sentieri ripidi a faticaci. Par la strada ha tranata un simitero costruito dal reggimento di mio pa pà (1). In quel cimitero furono sepolti 1191 alpini e 51 ufficiali. Sono entrato nelle trin cee ed ho visto la caverna dove il papà è stato medicato per la prima volta. Eravamo molto commossi ed abbiamo pregato i caduti e siamo ritornati a casa soddisfatti del la giornata passata.

> > ALBERTINO ROBBIATI

(1) Nota del pabbo: Non reggimento ma



bandiere e Gagliarueni per l'Associazione Nazionale Alpini

PRIELLI BER TARELLI Milano - Via Broletto, 13

Vengono eseguiti in seta di prima qualiti nei tipi regolamentari secondo le misure pre critte dall'Associazione.

La Ditta ha avuto l'onore di fornire quas tutti i gagliardetti dell'A.N.A. a cominciare dal primissimo vessillo della Sede Centrale al 'ultimo gagliardetto della Sezione di Milannaugurato nell'ultima adunata generale

La Ditta inoltre ha fornito centinaia di ga gliardetti per le Sezioni del P. N. F. comprutti i primissimi Fasci di Combattimer ha creato centinaia di pregevolissimi stendard e gonfaloni per Comuni, dai più rischi ai più

Chiedeteci preventivi per gagliardetti serici di materiale buono, eseguiti a regola d'arte.

FRATELLI BERTARELLI Milano - Via Broletto, 13

6, Vla M. Napoleone MILANO Telefono N. 71-326

toh!..anche nella luna...a Natale..

regalano /catole di cioccolatini

DERUGIRA

GENNASTICA — GOLF — PALLA AL VOLO — PALLA AL CESTO — PATTINI ALPINEMO — ATLETICA — POXE — SECUESIONISHO — FOOT-BALL — GELACCIO — PATTINI ROTELLE — PODESMO — SCI — SCIERIMA — TEN-

Cimitero di Guerra « Aquile delle Tofane » a Pocol NIS - TAMBURELLO - SARTORIA E CALZOLERIA PROPRIE (Foto del Ten. Col. di Artigl. cav. Gatto favoritaci dal Col. avv. Pizzagelli

...E no se magna

Sotto la tenda di un piccolo posto sulla Forcella Magna (1600) nei primissimi giorni d'occupazione della Forcella ove materiali e viveri giungevano con difficoltà ed in scarsa misura, ha luogo il seguente dialogo. Come vala vecio — dice un alpino ad un compagno che smontava di sentinella,

- Come vustu che la vaga, go massa fame... E dir che semo a Forcella Magna e no se magna un'ostia! Col. G. R.

Comunicatum urbis et orbis

I Signori Alpini, sia borghesi che militari che si trovassero a passare per « quota 75 » di Villa S.ta Maria delle Rose, in Santangelo Lodigiano, (Milano) il giorno del Gruppo di Chiavenna. 8 gennaio 1931-IX, verso le ore 10.30 e che con documenti alla mano dimostreranno al Comando di Tappa, tale loro preziosa et invidiata qualità, avranno diritto ad abbondante beveraggio, con nesso e connesso in cibarie, per festeggiare la Fondazione di uno Scarponificio da parte del « Cerusico-Protomedico » Cortese dott. Vittorio A. unitamente alla gentile signorina Giuseppina Campana, di buon sangue piemontese e sorella di ufficiale aviatore di guerra

Quei Signori Alpini poi che, sempre con i soliti documenti alla mano, dimostreranno la loro qualità di veci, di quelli della guerra, avranno diritto a doppia razione.

Se qualcuno poi avrà al seguito il mulo, magari con carretta, usufruirà dell'alloggio, stallazzo etc. etc. Saranno riempite le regolamentari... borracce e tascapani a quelli che dimostreranno di dover viaggiare per più di

S. E. Manaresi ha già inviata la sua calorosa adesione ed un formidabile augurio.





Scarponifici Cibrario Domenico del Gruppo di Nole Canavese, con Maria Borla.

Il socio Umberto Pasteur, del Gruppo di Borgofranco di Ivrea, con Giovannina Alla-

Scarponcini

Silvio, del consocio Carlo Bosio e Gio vanni Battista, del consocio Perere del Gruppo di Nole Canavese.

Ugo, del consocio ten. del 7. Antonio De Battista, della Sezione Valcordevole

Luciano, del socio Federico Omano Boy zalla del Gruppo di Coggiola, Sez. Biella. Giusenne, del socio ten Carlo Maroni della Sez. di Lecco.

Ugo, della Patronessa Anna Vigano Mariani e del ten. Pino Mariani della Sezione

Bruno Renato, del socio Chisla Orielino

Cesare, del socio Ricca Vittorio del Crup. po di Agrano (Omegna)

Giuseppe Maria, di Leandro Pagani soc fondatore della Sez. di Omegna. Giancarlo, del consocio Ugo Ambrosol

della Sottosezione di Busto Arsizio.

Franca Giovanna Adelaide, del socio Pasquino Carlo del Gruppo di Serravalle

Pier Battista, terzo scarponcino del con socio Giovanni Pilati del Gruppo Valsassinese Barzio (Sez. Lecco).

Giovanni, del socio Chiolerio Domenies della Sez. di Luino.

Pro "L'Alpino.

Geom. Ten. Antonio De Battista. Sez. Valcordevole L. 10,-Lucio Santel, residente a Kosseir (Alto Egitto) Sez. di Roma . . » Cap. Adolfo Cena della Sez. Valsesiana » 10,-Carlo Pasquino del Gruppo di Serravalle Sesia » 5,-Sezione di Lecco » 15,-Ten. Pino Mariani della Sezione di Lecco » 10,-Giovanni Pilati di Barzio, Sezione di Lecco » 10,carponeino Vito Maroni dando il benvenuto al nuovo fratello Giuseppe (Sez. di Lecco) . . » 10,-Cap. Guido Novaro, ten. Vidale Prospero, Vidale Eugenio, Caneva Leonardo, Poles Domenico, Del Fabbro Celeste, Del Fabbro Marco, Romanin Vittorio, veci del Battaglione Monte-Arvenis, ricordando il giorno dell'adunata dell'8, i compagni gloriosamente scomparsi e bene

Pagani Leandro, socio fondatore della Sezione di Omegna . . » Domenico Chiolerio, Luino . . » 5,-Totale L. 147,-

Pro Confrin

augurando ai superstiti, ofiugenio Vidale da Forni Avoltri . » 20,-

Ricca Vittorio, Gruppo di Agrano

La Sezione di Modena, nel febbraio corr. nno, ha versato L. 100 pro-Contrin, che ono state attribuite erroneamente alla Sezione di Monza nel n. 5 de L'Alpino, del . marzo, a pag. 5, sotto la rubrica « Pro-

ANGELO MANARESI, Direttore GIUSEPPE GIUSTI, Redattore Cana

tab. Tipo-Reteculcografico « Arte Stamps na, Via P. S. Manajai, 13 . Talof. 24-20



INGUSTRIA ITALIANA MACCHINE PARLANTI Cav. U.f. STANIS! AO ROSSET BRESCIA MACCHINE PARLANTI IDEAL PHONOS LYA Dischi - Punte - Molle Catalorki gratis

Il più gran centro di sports invernali del Piemonte

Telef. n. 3

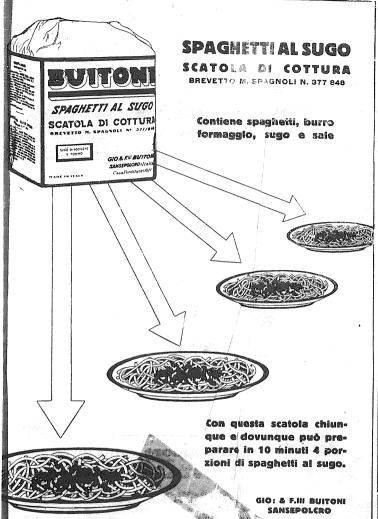
La PERUGIRA

rpedirce anche quert'an: no nella ricorrenza delle

Ferle Nalalizie

magnifiche /catole franco di porto in ogni paeze del mondo a L. 100 e a L. 60







La caccia

é, fra tutti gli sports, quello più ricco di imprevisti....

Tra tutti questi ultimi non dimentichiamo i malanni che il cacciatore può buscarsi per effetto dei rigori della stagione.

Chi voglia sottrarsi a questo rischio tutt'altro che indifferente deve munirsi di un tubetto di pastiglie di

FORMITRO

che, sterilizzando le mucose delle vie aeree, costituiscono la più sicura salvaguardia contro le affezioni degli organi respiratorii.

In vendita in tutte le Farmacie 'n tubi da L. 2,80 e da L. 4,50 Chiedete, nominando questo giornale Compione gratis alla Ditta
Dr. A. WANDER S. A. - Mitano



MAGLIFICIO VITTORE GIANNI Snecialità Maulierie ner Snor Ponte Vetero, 26 - MILANO (101) Chiedere Guinlege

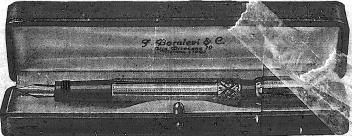
ONO RISERVATO AI SOCI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

18 KR. GARANTITO

afica rientrante ita in vero oro 18 vorata in fine cee guillochè.

. 52 50 franca ilio in tutto il Re collaudata pronta per l'uso.

> po propagandiregaliamo una per ogni ordie di 6 penne in sola volta



(RIPRODUZIONE AL NATURALE)

DITTA F. BORALEVI & C. - Sezione B. - VIA PISA ANE, 19 - MILANO

ORO IS KR. GARANTITO

Ogni penn è accompagnata a garanzia e da un juono valevole per un qualsiasi ripaaziole e cambio della penna stessa

sole L. 52.50 comleta di estuccio lueso & Seggssori re vaglia di Les

Oppure citl re la ci odizione col

Gano Armaiolo 5º Regg.to Alpini

CAPO THERMERICA O REGISTOR TREPHINE

CAPO ARMAIOLO 5. REGG.TO ALPINI — ELENO TERMENINI

Tel. 31-385 - Via Torino 64, interno (in fondo al cortile)
Pagamenti rateali — Spedizioni in tutto il Regno — Ski delle migliori
marche — Riparazioni — Sagomature — Alleggerimenti — Coloriture,
ecc. — Attacchi, i migliori, di propria fabbricazione — Scarpe da montagna e da Ski — Riparazioni — Abbigliamento completo per ski e
montagna — Piccozza Zermatt originale — Occasioni: Cappelli Alpini e Sacchi da montagna

FERROVIE NORD MILANO

SPORTS INVERNALI

sopra ASSO, a PREMENO ed al MOTTARONE

da MILANO nord

Prezzi speciali Invernali ridotti per viaggi di andata-ritorno in III classe (dal 16 Dicembre al 15 Marzo)

per ASSO (Alpe S. Primo; Caglio, Sormano, Pian L. 10

Treni e biglietti speciali diretti festivi da e per Asso Coincidenze con autolinee

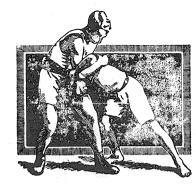
del Tivano e Pian del Raucio)

per PREMENO (Pian Quaggiè e Pian

per MOTTARONE VETTA

Coincidenze immediate a Laveno per Intra e Stresa e viceversa





Gli esercizii fisici

stremano facilmente le torze, se non si ha cura di mantenerne il bilancio in continuo sopravanzo per modo che l'organismo disponga sempre di una notevole riserva di materiali atti a rigenerarle.

Fonte inesauribile di questi ultimi è appunto l'

prodotto dietetico concentrato, agevolmente digeribile, ricco di tutti quei principii alimentari che valgono ad integrare in modo perfetto la quotidiana nutrizione, e ad arricchire le riserve di forze nell'intero organismo.

> In vendita nelle principali Farmacie e Drogherie in scatole da L. 6.50 - L. 12. - e L. 20. -

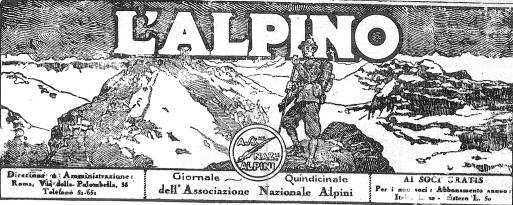
Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta Dr. A. WANDER S. A. - Milano



Primaria Casa Italiana con Organizzazione Internazionale per Informazioni Commerciali - Relazioni Finanziarie - Riparto "Incasso Credi IN TUTTO IL MONDO

Corso Vercelli, 16 - MILANO (125) - Tel. Interc. 42 4

ALPINI, servitori di questo Istituto Primario, diretto da un vecchio camerata scarpone! Unica organizzazione moderna, approzzata dalla vasticulma olientola per la procisione e sollect



Fondatore: Italo Balbo

Anno XIII - N. 2 - C. C. P.

Tiratura copie 56 000

Direttore: A. Manaresi

Gli alpini hanno seguito il volo di l'altro, in ludi oratori, ed i balilla Balbo e degli eroici suoi came della politica salutano l'alba dei foro re per la mirabile impresa del loro eroico Per la classifica di squadra verranno som rati di trasvolata, con ansia ap- sessant'anni, i nostri Ministri trenpassionata, ma anche colla tranquil- tenni valicano gli oceani su aquile la certezza nel trionfo: strumenti di italiane.

he paga di persona oggi, come pa-

ava di persona in guerra, piomban-

Mentre nelle care repubbliche vi-

Piangano pure, le vestali custodi sugli offuscati orpelli del passato: il motto fascista ed alpino « Me ne frego » passa alto nei cieli! Mussolini, suscitatore di epopee e

di eroi, domina, oggi più che mai, su questa vecchia Europa.

ANGELO MANARESI

10° - in cui era espressa tutta l'ammira za al campo Bellocchio. Le squadre dovran-zione e l'orgoglio delle 56 mila Penne Ne-Porto Natal, ore 11,45 del 9 gennaio. squadra.

A Te ed ai camerati alpini il mio comnosso ringraziamente dopo la scalata della

I nostri lettori apprenderanno poi, con particolare compiacimento, la notizia con-tenuta nel seguente telegramma, inviato da Italo Balbo al camerata Montagna di Vi cenza, pochi momenti prima della trasvolata oceanica:
Gli equipaggi della Crociera atlantica

hanno adottato come inno ufficiale la nostra canzane: a Sal cappello che noi portiamo n.

Faremo molto tifo lassù: ma tifo

di quello sano, da mille metri di al-

nè perdere l'appetito; chiarità di ne-

in anni non lontani, tanto valore e

dei nuovi alpini che vogliono tanto

Ordine di servizio

Adesioni

Tutte le Sezioni ed i gruppi dell'A.N.A.

ono invitati a mandare alla gara di fondo

ilmeno una squadra. Le adesioni dovranno

ssere inviate direttamente alla Sezione di

Asiago (Vicenza), in Via Trento Trieste, 8,

classifica i primi 3 arrivati. Il Comitato or-

Programma delle gare

Verranno disputate 4 gare, e cioè:

ivendo le squadre.

A. MANARESI

bene alla Patria e alla montagna.

duale). Sarà disputata su di un percorso di km. 18. su terreno accidentato compress Ad un telegramma del Comandante del nella zona Caberlaba-Bellocchio con partenmati i tempi dei primi tre arrivati per ogni

> 2) Gare individuali di salto e velocità Si svolgeranno ad Asiago (Campo di Val Maddarello) ove esiste un razionale trampolino che permetterà ai concorrenti di sviluppare un salto fino ad oltre m. 30. I concorrenti alla gara di salto potranno essere inscritti attraverso le Sezioni o Gruppi e potranno altresì dare personalmente la loro adesione di concorso.

3) Gara « vecchie penne », riservata agli alpin: o artiglieri di montagna, che abbiano superato 35 anni di età. Si svolgerà su di un percorso di km. 6 circa, su terreno oco accidentato: avrà carattere di gara in

Le adesioni dovranno venire trasmesse in dividualmente dalle Sezioni alla Sezione di

4) Gara di velocità su piste in disces

Riduzioni ferroviarie

Il Ministro delle Comunicazioni ha concesso la riduzione ferrovia del 70 per cento per i concorrenti alle gare, e i partecipanti alla manifestazione soci dell'A.N.A., e del 50 % per le loro famiglie, sulle Ferrovie dello Stato fino a Thiene. Eguale riduzione è stata accordata sulla ferrovia della Società Veneta Thiene-Asiago e viceversa. Alla riduzione si potrà avere diritto mediante l'acquisto di apposita tessera, che verrà rilasciata sia ai concorrenti, come ai soci dell'A.N.A. non concorrenti alle gare.

Servizio di autotrasporto

Sarà istituito, per l'andata, come per il ritorno, un apposito servizio di autobus, in partenza da Vicenza, Padova o Bassano per il trasporto dei partecipanti che si recherano ad assistere alle gare ad Asiago.

La tessera del «Convegno sciatorio » darà diritto anche alla riduzione speciale sulla spese dell'autotrasporto.

Vie d'accesso per automobili

Vicenza, Thiene, Costo, Asiago, km. 55 - Vicenza, Breganze, Lusiana, Asiago, non più tardi del 13 febbraio. Le squadre km. 60 — Bassano, Marostica, Conco, Asiaconcorrenti alla gara di fondo dovranno es- go, km. 44. (Strade sempre sgombre dalla sere composte di 4 sciatori: valevoli per la neve).

Autoservizi

ganizzatore invita pertanto tutte le Sezioni Linea Vicenza-Breganze-Asiago. - Pargruppi ad inviare subito le adesioni. intenza da Vicenza ore 16, arrivo ad Asiago ore 18,45. Prezzo del biglietto di andata

Linea Padova - Bassauo - Marostica - Con-1) Gara di fondo (a squadre e indivi- co - Asiago. - Partenza da Padova ore



Roma, verso l'ignoto, l'ardore dei de sollazzo. pro venti anni; prova di un Capo,

avanti ai suoi esploratori alpini, nelle valli, vecchie penne e aquilot-Feltre, ancora piena di armati ti delle ultime nidiate, stanno già lustrando i ferri del mestiere: ma quante ostie, miei vecchi camerati, ne, i ministri, irrorati di onesto dea tener dietro a cotesti bocia, che ocratico sudore, contrattano nei vanno svelti in salita, e che, in diprridoi i voti per rimanere a galla scesa, ti saettano, a valle, che manco si sollazzano, fra uno scandalo e li vedi!

vecchie penne: ma ci sarà per voi

Sicuro: anche di giovinezza; chè, ostinata giovinezza!

Gli alpini sono duri da decidersi, tanta strage, ma chiarità anche nelpoi, all'ultimo momento, corrono l'anima di tutti i vecchi superstiti e tutti: l'anno scorso, a Schilpario, fu un successone: l'anno precedente,

Il Duce ed il Ministero della Guerincapacità degli italiani ad una ra hanno già concesso coppe di fanrganizzazione paziente, poderosa e tastica bellezza, altre ne arrivano da ompleta; prova squisita di singoli, tutti i potenti della terra; papà Ciaasi tutti giovanissimi, che hanno no ha già accordato il solito catacagliato, decisi, sotto le insegne di strofico ribasso: spesa piccola, gran-

Naturalmente, il Padre Eterno sta preparando neve extra: ci sarà mol-

C'è, nell'aria, odor di paraffina... C'è da veder le streghe davvero

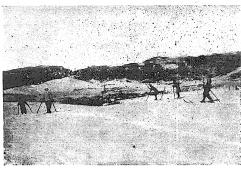
Le gare sciatorie indette dalla As- l'aristocratica gara a parte, con sfarsociazione Nazionale Alpini sull'Al- zo di aurei premi, mentre i giovani tipiano di Asiago, debbono riuscire delle valli si strapperanno, coi denti manifestazione di forza e di giovi- la vittoria più ambita.

non cantarla solo, ma dimostrarla tezza, che non fa guastare il sangue bisogna, con sano sforzo di muscoli tetragoni alla ruggine, questa nostra ve e di sole, sui campi che videro,

a Lavazè, era stato un trionfo: Asiago segnerà un supertrionfo

ta gente lassù il 15 febbraio!

C'è, nell'aria, odor di paraffina:



Panorama di Asiago invernale

11,50, arrivo a Bassano ore 13,10; partenza con contorno, pane o polenta a volontà, che da Bassano ore 8,15, 15,30, arrivo ad Asiago i vari alberghi si sono impegnati di fornire ore 10.45, 18. Prezzo del biglietto di andata al seguente prezzo: e ritorno da Padova-Asiago L. 36.50; id. da Bassano-Asiago L. 22.50. (Validi 5 giorni).

Ferrovia

Tutti i partecipanti che psufrairanno dei poi proseguire sulla linea Thiene-Rocchette. Asiago.

Partenze da Vicenza per Asiago: ore 7,20, 17.15 - Thiene (si cambia) 8.05, 18 - Rocchette (si cambia) 8,35, 18,35,

Arrivi ad Asiago ore 10,03, 20,03. Partenze da Asiago ore 5,45, 15,40, 17,15 Rocchette (si cambia) 7,07, 17,02, 18,42 -

Thiene (si cambia) 7,41, 17.35, 19,20, Ritorno a Vicenza 8,24, 18,44, 20,09.

Dalla Valsugana e da Treviso e Lidine. cendono treni in coincidenza con l'autous Bassan, Marostica, Asiago,

I prezzi degli automezzi saranno affissi salle auto stesse. Peraltro, tutti i parteciponti sono consigliati di servirsi del treno che da Vicenza porta per Thiene-Rocchet-Asiago e viceversa.

Alloggi

Sono tutti a disposizione della Sezione Alpini Altipiani, sia negli alberghi che nel notato; le case private. Tutte le prenotazioni, indistintamente per i concorrenti devono essere rivolte alla Sezione Altipiani di Asiago, Viale Trento-Trieste, 8, a tutto il 13 febbraio 1931. Funzionerà in permanenza l'Ufficio informazioni presso la Sede che provvederà alla distribuzione degli alloggi. Tutti coloro che non si sono prenotati dovranno gno costerà L. 15 (color giallo) con diritto: rivolgersi sul posto, al detto Comando, Par le prenotazioni inviare l'importo di L. 12 per letto in camera riscaldata, e L. 8 per letto in camere non riscaldate. L'importo dell'alloggio dovrà essere versato all'atto della prenotazione all'ufficio informazioni ed è comprensivo della tassa di cura e soggiorno. Prevedendo una forte affluenza, si consigliano le prenotazioni.

Vettovagliamento

Gli alberghi sono in grado di accontentare qualsiasi numero di turisti e partecipanti, Per gli Alpini è concesso lo sconto del 10% sulla lista delle vivande e camere dietro presentazione della tessera Convegno. Mediante presentazione del buono allegato alla tessera Convegno, ogni partecipante avrà diritto alla colazione del 15 febbraio alla Trattoria alla Vittoria, È quindi necessario che i Capi gruppo prenotino il numero degli « scarponi » che usufruiranno della colazione direttamente all'albergo, ciò alla sera prima della gara o al mattino presio. Questo è assolutamente necessario per evidenti motivi di organizzazione. Vi saranno poi degli altri pasti a prezzo fisso e formati da un quarto di vino, un piatto di minestra o pasta asciutta, un piatto di carne

Croce Bianca L. 10.45 - Excelsion L. 10.45 Venezia L. 10 - Paradiso L. 9 - Alpi L. 9 Roma L., 7,20 - Due Mori L. 7 - Commercio L. 7 - Cima Dodici L. 7 - Sette Teste L. 7 - Europa L. 7 - Torre L. 7 - Steltreni, dovranno convergere a Vicenza per la d'Oro L. 7 - Circolo Alpino L. 6,50 Caffè Nazionale L. 6.50 - Vittoria L. 6.50 Risorgimento L. 6.50 - Leon d'Oro L. 6.50 Colomba I 650 - Edelweis I 650

Tessere converno

La tessera normale istituita dalla Sezione di Asiago comporta una quota di L. 20 da diritta

a) al ribasso del 70% (ex combattenti modulo verde) e del 50%), non combattanti , natronessa a famiglia dei soci mo dulo bianco) sulle ferrovie dello Stato, fino alla stazione di Thierie:

bi agli stessi ribassi sulla ferrovia Thie -Asiago, presentando la tessera Convegno alle stazioni di dette linee, facendola tim brare nell'andata e nel ritorno:

c) alle riduzioni sugli automezzi predi sposti dalla Sezione di Asiago;

d) alle riduzioni sul pernottamento pre

el al uranzo del mezzogiorno della do menica all'Albergo Vittoria o in altri alberchi che verranno successivamente decignati con mense prestabilite e controllate da an positi incaricati della Sezione.

Infine per coloro che giungeranno ad Asiago con mezzi propri, la tessera Convea) al pranzo del mezzogiorno della do-

gli alberghi o case private.

Quest'ultima tessera potrà essere acqui-

Iscrizioni dei partecipanti alle gare

quota relativa di L. 20 per ogni squadra | Sere cassancan anche | Valvati alla F.I.S. oncorrente alla gara di fondo, di L. 5 per ogni concorrente alla gara (Vecchie Penne). li L. 5 per ogni concorrente alla gara di salto e di L. 5 per ogni concorrente alla gara

piste in discesa, devono dimostrare di esse. trovare per conto proprio sul posto. re inscritti alla F.I.S.

Divisa

È prescritto il cappello Alpino e possibilmente tenuta da montagna

Le Sezione ed i Gruppi dovranno parter pare con i gagliardetti.

Premi

Tutti i premi saranno esposti in apposita vetrina nel centro della Città, qualche giorno prima delle gare con la precisa loro Ministero della Guerra, quelli delle Bri- posti di controllo e per istruzioni, ecc. gate Alpine, dei vari Reggimenti Alpini e dell'Ente Autonomo di Asiago, della Se- 13 febbraio. Per le gare di velocità su pizione Alpini Altipiani, delle Patronesse del- ste in discesa sono ammessi gli sci da al-Consiglio Provinciale dell'Economia Na-lamine di ferro sottostanti. zionale di Vicenza, dell'Amministrazione Provinciale, delle varie Associazioni ed Engli eventuali sinistri. ti della Provincia di Vicenza, ecc.

Distribuzione dei premi

La distribuzione dei premi avrà Juogo nelo stesso giorno delle gare, alle ore 17 nel della Sezione Alpini Altipiani appositi car-Asiago alla presenza di S. E. Manaresi e delle varie Autorità.

Programma orario delle gare Gara di fondo e « Vecchie Penno » (Cam-

b) alle riduzioni sul pernottamento ne- ore 8,30; partenza per la gara « Vecchio Penne », ore 9.

Gara di salto e velocità (Campo di Val tata esclusivamento presso l'Ufficio infor Maddarello): partenza per la gara di velocimazioni in Asiago, Via Trento e Trieste, 8. ta ore 13,30; partenza per la gara di salto ore 15

NB gare degli Alpini, si svolgeranno le gare Le inscrizioni si riceveranno a tutto il 13 nazionali di velocità e salto con gli stessi febbraio presso la Sede della Sezione Altipiani Asiago (Vicenza) accompagnate dalla sere classificati anche i concorrenti del-

Adunata e rivista

Data la vicinanza degli alberghi dal centro, alle ore 8 precise, di fronte all'Aldi velocità, con diritto per i pon iscritti al. bergo Venezia, si schiereranno per quatla F. I. S. alla sola classifica Alpini e tro di fronte al lato della strada tutto le quindi distinta dall'altra classifica nelle gare squadre concorrenti unitamente agli Alpini e Patronesse, per essere passati in riviranno contemporaneamente con l'orario fis. sta da S. E. on. Manaresi, dopodichè si for. merà il corteo con la fanfara in testa per Gli Alpini che intendono partecipare alla recarsi al Campo Bellocchio. Al dopo pranrlassifica generale nell'una o nell'altra del. zo le altre gare si svolgeranno al Campo di e gare Nazionali di salto o velocità su Val Maddarello ed i concorrenti si dovranno

Identità dei concorrenti

Allo scopo di evitare infrazioni spiacevoli. i concorrenti alle gare devono essere muniti. oltre che della tessera dell'A.N.A. anche della carta d'identità. Questi documenti da vono essere esibiti all'arrivo agli appositi incaricati dell'ufficio informazioni ed a qualunque richiesta

Avvertenze importanti

I Capi squadra per la gara di fondo, ed i partecipanti alla gara di salto, velocità, e assegnazione. Essi saranno vari ed impor- delle « Vecchie Penne » sono convocati per tanti e vi figureranno. fra gli altri, quello le ore 20 di sabato 14 febbraio nella sala indi S. M. il Re. di S. A. R. il Principe di feriore del Caffè Roma (Centro) per assi-Piemonte, di S. A. R. la Principessa di stere all'estrazione dei numeri di partenza, Piemonte, di S. E. Benito Mussolini, del per il ritiro dei numeri e dei gettoni per i

I concorrenti alle gare di velocità nor Artiglieria da Montagna, della Sede del- iscritti alla F.I.S., ma che desiderano par-'A.N.A., dei vari Comuni dell'Altipiano, teciparvi, dovranno pure inscriversi entro il la Sezione, del Ministero della Guerra, del to e qualunque altro tipo di sci anche con

La Sezione declina ogni responsabilità per

I concorrenti alle gare dovranno esibi re alla giuria la tessera speciale Convegno rilasciata dalla Sezione di Asiago.

Per l'occasione saranno preparati a cura salone Gotico Veneziano del Municipio di della Sezione Alpini Antiputa Principio di telli indicatori, emblemi alpini e luminosi. sulla e con la neve.

Veglia Verde

Al sabato sera 14 febbraio, vigilia delle gare, e domenica sera 15 febbraio alle orc po Bellocchio: Partenza gara di fondo, 21, avranno luogo al caffè Roma due grandi

''Onel mazzolin di fiori....

Nella prima decade del febbraio p. v., uscira Quel mazzolin di fiori... di Angelo Manaresi, volume di circa 300 pagine, illustrate dal pittore M. Vellani Marchi.

Prezzo di copertina lire dieci. Alle Sezioni, ai Gruppi ed ai Soci che ne faranno richiesta alla Sodo Centrale entro il 31 gennaio 1931-IX - inviando l'importo anticipato - il volu-

Il volume è edito nella Lottana de « L'Alpino », e gli utili andranno pro Con-

ne sarà spedito, franco di

porto, al prezzo di lire sei

veglie verdi danzanti con giuochi di contil- tro anni. Ogni Sezione o Gruppo potrà in- to l'insegna della propria Sezione: como ritardo. El serg, fregunese a quele parele lon scherzi famigliari e conti alnini.

Camitato tecnico exacutivo

Il Comitato è così composto: Presidente ing. Rigoni -- Vice Presidente; sig. Pellegrini Olinto - Segretario: Rag, Rodighie-Consiglieri: Pesavento Giovanni, Franceschi Guido Rigoni Matteo, Stella Giovanni

La Ginria è così formata : Presidente Cay. Italo Festa Vice Presidente: sig. Carli Edoardo - Membri: Geometra Montagna, avv. Bonaldi - Membri e gindici di salto: sigg. Molini Vettore, Muraro Giovanni e Benetti Cristiano - Cronometrista dott Meschinelli

Richiedete subito gli scontrini di l'aggio!

verdi per i soci ex combattenti e bianchi lacolare domestico, in queste splendide se, che in prinsipio no el voleva saverghene per i non combatten i, per le autronesse per le famiglie dei seci sono pronti.

Gli scontrini verdi danno diritto alla riduzione del 70 % sulle FF. SS.; gli scon- d'oro, ed infine dell'Associazione Nazionatrini bianchi alla riduzione del 50 % termini di tempo sono stati così fissati: prossimamente. A sera inoltrata non di raandata (da qualsiasi stazione del Regno): dal 7 al 12 febbraio; ritorno dal 12 al 15 sportivi, passa tutto imbacuccato e frettoloso

Le richieste degli scontrini di viaggio accompagnate dall'importo di L. 20 per ciascuno scontrino, dorranno essere indirizzate alla Sezione dell'A.N.A.: - Via pido letto sci, slitte, squadre di sciatori ar-Trento e Trieste n. S. Isiago (Prov. Vi-

Regolamento

is Le squadre saranno composte di quattro individui. Por la classifica in atta cond valevoli i primi tre arrivati. La classifica è individuale e collettiva. La squadra che avrà un minor tempo totale, formato dalla somma dei tempi dei suoi tre primi arrivati, sarà la squadra vincente.

2) La partenza sarà data ad intervalli di un minuto fra squadra e squadra, Le squadre partiranno a sortettio.

3) Il percorso sarà tracciato da bandie rine equidistanti 100 metri ciascuna, Lungo il percorso saranno anche stabiliti control li fissi e volanti, contraddistinti da appositi bracciali.

4) Ogni sciatore dovrà compiere con propri mezzi le eventuali riparazioni che gli occorressero durante al gara; è soltanto uere uno dei suoi più smuglianti discors permesso il reciproco sinto fra i componenti della squadra.

5) Il tempo massimo sarà dato da un terzo in più del tempo impiesato dal primo assoluto arrivato.

6) Il percorso misto in salita e discesa sarà di km. 18 circa con circa 400 metri di dislivello e verrà tracciato il giorno precedente a quello della gara,

7) Le inscrizioni dovranno essere indirizzate al Comitato del VII Campionato di cende da " permanente ". Era in vena, pro sci in Asiago presso Sezione A. N. A. Via Trento Trieste, 8, accompagnate dalla quota di L. 20 per squadra.

8) La Giuria sarà composta da un Presidente un Vice Presidente, 5 membri e un cronometrista. La decisione della Giuria sarà inappellabile.

9) Per tutte le altre norme non conte plate mel presente Regolamento, vigono quelle stabilite dal Regolamento della FIS che sarà, ricordato per sommi capi ai concorrenti prima della partenza.

Norme generali Estratto delle norme generali in vigore per l'A.N.A.)

Alle gare possono partecipare tanto i militari di truppa quanto gli ufficiali in congede od in attività di servizio nel corpo degli alpini ed artiglieria alpina. Le squadre undare in licenza. No posso, ghe go rispo- ve go portà un toco de fromagio più gran- che el me metesse de guardia. El cenente dovranno essere formate da individui della sto, perchè mi no son el capitano che comande; invece de un salado ve go portà una Fiandini che gera presente au chiarin: In medesima zona o residenti nell'ambito del- da la compagnia. La domenica successiva sopressa (grosso salapne). Rispondeghe: - non sa, signor capitano, che suo pare xe un

il nome della Sezione o del Gruppo per cui risdizione. pini di diversi gruppi, pur ne riuniti sot- mosifone.

viare anche più squadre. Ogni squadra pure è facoltà di ogni gruppo di reclutare el se ga sdegna, no el voleva cianarlo. Vi all'atto della inscrizione, dovra dichiarare gli elementi nell'ambito della propria giu-invese ciapelo e fila subito in caserna,

In attesa del campionato Piero Stival conta.

rate invernali si discute spesso di gare na. zionali skiatorie di salto, dell'Opera Naz.

Balilla, della Milizia, gare regionali, sci le Alpini, le quali avranno luogo quassù do il nottambula, che si attarda in ritrovi per le vie cittadine per vincere il freddo frizzante sosta magari un istante davanti il termografo che discende a 11 gradi sotto zoru a fila verso casa per sognare nel tie rancanti sull'erta affaticata, turisti e lun abe teorie di alpini che cantano allegra

Il cuffe Roma raccortie la grande mas iorunza deeli amatori della sport hinnen dei veci serroni che discutono un no' d tutto alla mada dei montaenun e noi manca l'autorevole parola del conduttore sig. Frizzan attenzione noiche e di caval ieria, però, imparentato con noi, per vie che ha il (ratello bocia nevli alvini) il ova e per l'accasione sarà capace di aggiun ere al cameriere alpino, che si chiame Mino, una squadretta di belle, balde e fio enti scarnancine.

Piero Stivel Ferne dell' Uriniano in impatico mattacchione che ne ho combine o d'ozni colore da militaro-alvino ci ral legra spesso con delle piacevoli e scarponis sime sortite. S'è perfino ripromesso di te al Comandante del 10, e di portarlo inoltr sulla slitta molleggiata, appositamente in costruzione, al campo sportivo in occasio ne della sua venuta per la prossima gara. Caltra sera tra un crocchio di amici sca noni coll'inseparabile " goto de vin " sul tavola, con aria da eroe sensa macchia senza naura ed entusiasmo scarnone la vi di intento a raccontare le sue imprese nel la guerra libica europea e la tragiche vi babilmente aveva ottenuto dalla sua centilo onsorte un permesso serale straordinario per meriti speciali. Perdonami Piero se t ho palesato)

State a sentire, Piero Stival conta:

"Era un bel giorno di note e la pullida luna rischiarava coi suoi raggi solari la città de Bassano dove se svolge principalmente la scena molto tragica ed ancor più comica che so intension de contarve. Dunaue da permanente mi gaveva un fioleto (recluta) che se ciamava Andoleto e propriam inte Cortese Angelo da Rubbio, quela bela frazion che fa de guardia all'estremo li- cola so mantelina rotolada e col fagotelo il giuramento, hai cominciato a fare il mite sud dell'Altipiano e che guarda con sotto el braso. La gavemo spettà: simo en- servizio come gli anziani, non sei più una aria da superiora la pingue piana de Bas- u i e là, tanto per cominsiare, ghe gavimo recluta. Ma mi credeva che me pare me san dal tortuoso fiume Brenta, il quale un fato pagare un mezolitro de quel bon. Lu bel giorno me ga domandà: Parc (sol- se ga subito sentio el bisogno de dirme: con di più un toco de fromazio fatto in cadato anziano nel gergo di Bassano) lasème . Pare go tardà un giorno ma in compenso sa perchè go tardà un giorno e no credeva

Asiago. 12 gennaio. | te de Bassan in compagnia del Serg. Frepiano, pur tuttavia permette a qualche ap. Andoleto gavimo combinà de mandarlo a passionato di esibirsi in virtuosismi ed à in- casa tre giorni in permesso. Mi che son solitamente animato l'ambiente sportivo la so pare ghe le go scrito col pato che el me Gli scontrini di viage o di due tipi: cale, Nei caffe, negli alberghi e attorno il portasse un salame. El serg. Fregonese.



Andoleto parte in permesso.

che ae promesso de portarghe anche un toro de formacio tato in casa perche ahe la Gemassa Casicche Andaleta con la so mantelina rotolata partiva subito per Rubio col permesso de re giorni in man garantendone che al mercoledi el saria tornà. Xe nato el lato che proprio al merco ledi el caporale de foreria la va meso di guardia chiamando ad alta vose: - soldato ortese Angelo de guardia alla polveriera: Nessun ga risposto e lo ga dato mancante Mi che gera so pare cori subito dal ser sente Fregorese: · Come femo caro sergent che el nostro fioleto Andoleto el na ancora de tarnare senza salame e senza el forma gin' E per de più i lo sa messo de quar dia! El giorno dono tutti do ancora sua entai semo andai al ponte del Brenta ropriamente all'osteria del "Cavaleto" Quando semo stai sulla soglia della porta 50 metri de distanza, redemo Andolet



Andoleto in gatabuia

la giurisdizione sezionale almeno da quat. Itrovandome per combinasion sul recio pon- Fora subito el salame, fiolo, perchè te si in soldato anziano e non suo padre di fiubio.

sconderlo ne la branda e son tornà fora a essa concorre, ed al quale, in caso di vitto. Le spese di trasporto e vitto sono a ca- raccomandarghe al fioleto che el entrasse ria dovrà essere assegnata la coppa, premio rico delle Sezioni e dei Guppi concorreu subito perchè el gera in ritardo. Dopo ciadel Campionato, Nessuna Sezione o Gruppo ti. Oltre agli alloggi a pagamento negli al- que minuti prima del silenzio son entro potra accapparrare concorrenti in vallate od berghi a prezzo ridotto, la Sezione Alti-unche mi e go trova questo henedeta tos zone fuori della propria giurisdizione, piani ha predisposto gratuitamente alloggi al 74-bis, cioè in galera, che al fasera tut Hanno facoltà di partecipare alla gara al- su paglia a terra in locali riscaldati a ter- i pianti de sto mondo; el ciamava pianno colando so ambia (zia) Mattia, so barba (zio) Nicola, so papà e so mama: - Oh Dio plama no te vedo più, ambia Matia vu che si tanto de ciesa preghé per mi che veda uncora sole: so stà inganà dal me " pare " che se saveva quel tanto, no ghe portava Assign. 12 gentiato.

Un tenue lenzuolo bianco avvolge l'Alto-gonese, de quela santa cità, e del fioleto tre bei ziorni insieme de voialtri ma adeun salado così grosso, go passà quei due so go paura che me " pare" me fa pagare tuto. · Sentendo questo bordelo, mi che son so pare, va alla porta della preson per consularlo offrendoghe do sigari toscani disendoghe: · Tasi che doman te vien fora.

Ma i altri amisi che gera in fondo el cortie invece ghe ga sigà: · Andoleto non te vedi più sole. Dovì savere che tutta quela note no el ga fato che lamentarse e invocare l'ambia Matia, el barba Nicola, so pare a so mare che i pregusse per lu perchè el vedesse ancora una volta el sole, tanto xe vero che a la mattina no el gaveva più vose. · Alle ore sette e mezza circa el sior capitano Cavandoli cav. Tomaso entra in caserma e sentendo quela vose oramai stra finida, domandeghe a Paganelli che gera d'ispezione: . Chi è quel soldato che si lamenta, di che compagnia è? . È il sold. Cortese Angelo della sua compagnia, sio



Andoleto, in mezo a do angeli custodi el pianzeva...

Canitana. - Mandatemelo in luceria che ve diamo cos'ha - Mentre el povero Andoleto prigioniero el traversava el cortile tra da unueli custodi con la baioneta in cana, i soldai che i se preparava per l'istruzione sigheghe drio: · Andoleto cosa gheto fato, e ciapi 20 ani de galera, te scolti to pare ti per un toco de salame; no te vedi pii

A queste brute parole metese de novo in disperasion. Mi che gera so pare, coreghe drio e dighe in una recia: · No sta dirghe al sior Capitano che so stà mi mandar te a casa, e lu rispondeme con nose de cavreto: · Sicuro che ghe lo digo perchè si sta proprio vu inganarme. In tureria el Capitano vedendolo così sfigurato falo acco modare su una sedia disendoghe: - Calmo, caro, non spaventarti, conteme come x con sta faccenda. - Sior Capitano, el me perdona, per carità, che veda ancora una coi ta me pare, me mare e me ambia Mu.ia Fatti coraggio e raccontami tutto. Come

mui ti sei allontanato senza il permesso del tuo capitano? Chi ti ha dato questo permesso? - Me pare, sior capitano. . Come mai tuo padre, non sai che sono io il tuo comandante di compagnia? Tu non fai niù parte della tua famiglia, hai fatto anche perdonasse perchè ghe go portà un salame



De novo interogazion all'Andoleto: Come Alpini al Potere Vita padre? . Et xe quel Forte de Asiago che ga | Il capitano scarpone Giuseppe Manutemi il piantone biasi che mi accompa- rino. gni qui il soid. Forte. - Biasi nett'accompame presentarme, no saveva aeciderme ae ma augurale. bussare atta porta. De deniro el capitano se impazientiva e Andoteto, sempre in me zo ai do angeti castoat, et piagnacotava. Finatmente decideme de vattere atta porta e di Ufficiali Superiori in servizio presenteme fiero ed orgoguoso at muo comandante con uno scatto tuori a ordinan za: - Desidera sior capitano? -. Con unto boldanza, brutta bestialità ti

presenti davanti il tuo capitano fingendo di Fanteria. che il caso non sia tuo? Conosci questo tano, go mai vudo queste pretese de vosoidato semplice! · Come mai ti sei permes. al comando del 2. pezzo di salame? - Tutti i giorni el me 6. a quello del 1. sercava le scatole perchè to mandasse in permesso credendo che comundasse tutto mi e allora faghe un permesso per scherzo comando del 6. e la invese va a casa è stà li quattro giorni. - Andoleto a queste parole ga subito role di rallegramento agli Ufficiali pro e quello, altrettanto grato, dei camerati delsoggiunto: - El me ga garantio che podevo mossi. star a casa tre giorni, che el comandava lu la compagnia, tanto xe vero che go dovado sempre lavarghe la gaveta, portarghe in camerata l'acqua caida e lustrarghe le scarpe se no el me diseva che el me faseva andare in preson. · A questa rivelazione son restà de stuco e me xe casca i brasi - Risulta- valle Sesia, è stato promosso primo capito: • Foru de gatabugia l'Andoleto e sonaca tano. dentro Piero Stival. Tre giorni dopo el capitano, ga visto el fioleto ch'el magnava to promosso maggiore. l'altra metà del saiame senza cortelo come fureria e: · Quanto salame hai portato da casa tua? · Sior capitano un salado intie ro, mezo ghe lo go dato al me pare e questo mezo gaveva da darghelo al serg. Fregonese perchè el me ga firmà lu el permeso e conteghe la storia del mezzo litro all'osteria del "Cavaleto" del salame e del formagio dato a mi e de quelo rifiutà dal sergente cosicchè el ga dito adeso me la magna mi . Mandeme subita a ciamare per mero del sera Ambrosini de Roana, che el gera d'ispezione: - Dunque brutta bestialità finisci di raccontare la storia del salame; quando hai fatto il permesso alla tua serva eri tu solo o eravate in due? Allora Andoleto piagnucolando col silame in mano ga risposto anche per mi: - Lu. sior capitano, me lo ga fato, el serg. Fregonara me lo sa firmà .

- Come mai tu mi rivolse la parola il ca pitano, l'altro giorno non mi hai detto che ghe gera anche il sergente Fregonese? - El tenente Fiandini che gera anche questa volta presente gà spiegà: - Il soldato anziano subisce la galera, palesa il peccato ma non il peccatore. Conclusione: - Fora della gatabuia Piero Stival e dentro il sergente Fregonese senza la consolazion de aver magni L'altra metà de salame e de framagia fatta in casa ".

E nel così dire trangugià il vino rimaste nel " goto", si alzò dal tavolo, gettò il mantello sulle spalle e se ne andò perchè il permesso straordinario della sua consorte per meriti speciali era scaduto, non senza aver aggiunto ch'egli dimostrerà d'esser il più provetto sciatore delle varie squadre vare il primo in... coda.

Testo e vignette di RODIS

i buti voltai ui su, ei ju ei conducenie, stromattei, Console Generale della t ouis voitas in su, et la et conqueente. Stromatiet, Console Generale della . Ah, dunque è il soid. Forte tuo padre? M. V. S. N., Ispettore del P. N. F., La riunione del Consiglio Direityo a Milara compiacimento, della avvenuta costituzione · Proprio sior capitano, xe questo me pare è stato nominato dal Duce, su pro-

gnarme in jureria me ga contà tutto queto che, come tutti i nostri lettori sanno, resi che Andoteto ghe ga arto at capitano; mi è Sindaco dell'A. N.A.. il Comanatora go ciapa la tremareta e no saveva co- dante del 10 ha inviato un telegram- guenti argomenti:

Promozioni e trasferimenti

Il col. Gerbino Promis, già comandante mo un anuso tante riunione. del 1. Alpini, promosso generale, è trasferito a Udine al comando della 13. Brigata

Il coll. Dallosta, già comandante del 2... soldato? - Sior sì - Sei tu il comandante promosso generale, è trasferito a Perugia della compagnia o lo sono io? - Sior capi- al comando della 22. Brigata di Fanteria. questa Sezione riuniva un buon numero di tano, go man vido queste pretese de coler commundare la compagnia essendo un promosso colonnello, è trasferito a Cuneo manifestazione è stata ravvivata dalla preconsoci rag. Vittorio Gazzera, dott. Luigi

Distretto Militare di Cunco, è affidato il Peroglio.

Alpini in congedo promossi

Il dott. Angelo Mario Bini, di Napoli, è te e dai camerati romani. stato promosso Maggiore.

Il cap. Cena Adolfo del Gruppo di Serra-

Il 1 can Natala Sala di Pontabba à eta-

Il cap. rag. Franco Boccoli, della Sezio-

Gii auguri dei Bersaolieri

nandante questa significativa lettera:

Caro Manaresi,

Ricordo di aver passato con gli alpini del 🛘 Il « Ballo Verde ». — Ancho quest'anno Hanno presenziato alla manifestazione il Braulio sullo Stelvio. Lo comandava il Ballo Verde » cui, negli scorsi anni, ha zione di Pinerolo col cap. A. Beisone; il magg. Dalmazzo.

Con affetto fraterno tuo MELCHIORI



della Sez. "Altipiani" partecipanti alle II gran magazziniere del 3. Reggimento partecipazione alla Veglia (biglietti d'in-corteo al Cinema Italia dove il 1. cap. Vittogare e che prenderà parte alla competizio: tiranno di qualunque si sia prelevamento gresso e d'invito, cene, abito per i parteci- rio Bollati tiene l'orazione ufficiale, precone delle "vecchie penne" sicuro d'arri. tarchiato e fragoroso, sanguificato e bello panti, ecc. ecc.). con penna e senza penna, ma sempre con il Gruppo Corale della Sezione. — Il primo podestà di Villafranca cay, Bernardo « cappello ».

dell' Associazione

Milano, 12. - Mentre andiamo in nizzato e ben affiatato Gruppo Corale. e no queto de cusa mu e mi credeva che posta di S. E. Giuriati, Commissario macchina, si raduna a Milano — prese no queto de casa ma e na commundasse tu essendo me pare. Chia- della Federazione Provinciale di To- so quella Sezione — il Consiglio Di- ro piacere, come detto Gruppo abbia, nelle rino.

rettivo dell'A.N.A., sotto la presiAl camerata comm. Mastromattei, denza del Comandante S. E. Manacorso di Vico Canavese e concorso di Cu-

1. Approvazione dei Bilanci. Adunata Nazionale 1931.

3. Campionato Nazionale di se in Asiago.

Nel prossimo numero pubblichere mo un diffuso resoconto dell'impor-

Ansta

Bella manifestazione

Austa, 31 dicembre. - Domenica scorsa al comunido desid 22, Drigana di Ponceria, alpini per la gita di chiusura d'anno, La va Commissione Sussidi nella persona dei senza del nuovo segretario federale capita-Lanfranco, avv. cav. Edgardo Minoli. so di mandare a casa un soldato per un Il col. Dalla Bona passa dal comando del no Celso Coletti, consigliere delegato della Sede centrale dell'ANA, e del Comandante Sussidi rivolgono a tutti i Capi-Gruppo ed Al col. Salvavaglio, già comandante del del gloriosissimo Battaglione Aosta. col. ai consoci tutti viva preghiera nerchè vo-

> Il Comandante del 10. ha rivolto vive pa. valdostani il saluto del comandante del 10. la Sezione di Roma, Gli alpini valdostani hanno accolto con interminabili applausi le parole del Segretario Federale, ben lieti di essere ricordati dall'amatissimo Comandan lattia, si trovino in condizioni di bisogno

Torino

L'attività della Sezione nel 1931

Torino. - Il Consiglio Direttivo della ne stra Sezione, presieduto dal Comandante Gen. Alfredo Colombini, ha tenuto un'importante adunanza, assumendo numerose assemblea, presieduta dal camerata Lodovii fa i cannibali. Manuelo subito ciamare in ne di Bologna, è stato promosso maggioro dell'internationi, fra le quali ricorderemo le co Merlo che ha svolto la relazione sull'at-

La conferenza Balestreri. - La conferenza del consocio avv. col. Umberto Bale-L'on. Melchiori, Presidente dell'Associa- streri sulla spedizione alpinistica italiana nel tione Bersaglieri, ha inviato al nostro Co-Karacorum, capeggiata da S. A. R. il Duca 21.30, nella sede sociale.

(Battaglione Intra) il Natale 1917 in Val la nostra Sezione organizzerà il tradizionale col. cav. uff. Allois, comandante della Sesempre arriso il più invidiabile successo ed col. Spelta, ufficiale superiore alpino, con-Questo ricordo mi avvicina ancor più a te | i cui proventi, come è noto, sono general- sole, comandante la Legione Sabauda M. V. mente e massimamente destinati al Fondo S. N. di Torino; il capitano Zorio pel Coassistenza orfani e gruppi costituito presso mando Battaglione 3. Reggimento Alpini; la nostra Sezione.

rissimi ringraziamenti ed auguri scarponi. per questa manifestazione è quella di Saba- Chieri, Pancalieri, Cavour, Vigone, Campito 31 gennaio 1931-IX.

All'organizzazione completa della manifestazione è stata preposta una Commissione, composta dei consoci: dott, Luigi Lanfranco, avv. Pietro Rivano, dott. Lorenzo Bertoldo, comm. Luciano Bianchi, ing. Ni- le seguenti: p. il Comando 1. Brigata Alpicola Fanci, dott. Luigi Colonna, not. eav. ni, S. E. Gen. Asinari di Bernezzo; il Gen. Mario Garetti, rag. Attilio Legger.

Una veglia danzante in sede. - Sabato i papa degli alpini, generali Etna e F. Fergrasso. 14 febbraio 1931-IX, nella sede so- retti; il Comandante la Sezione A. N. A. di ciale, avrà luogo una veglia danzante fami- Cuneo; il Comando 1. Gruppo M.V.S.N. di gliare, cui possono partecipare i consoci tut- Torino; l'on. G. B. Imberti, podestà di ti e le loro famiglie.

Anche all'organizzazione di questa Veglia | Dopo la benedizione del Gagliardetto ce danzante accudisce, in contatto col Consiglio lebrata dal camerata ten, cappellano alpino Direttivo, la Commissione Sede sociale, che teol. Paolo Ferando, che pronuncia un comstabilirà anche tutte le norme riflettenti la movente discorso, gli Alpini si recano in

Consiglio Direttivo ha preso atto con vivo Bertero

neli interno della Sezione, di un ben orga

Il Consiglio Direttivo ha rilevato, con veneo) conseguito i primi premi, ed ha in-Sono all'ordine del giorno i se- viato ai dirigenti e componenti tutti del Gruppo Corale il suo vivissimo plauso.

Ha poi nominato una speciale Commissione Gruppo Corale, composta dei consoci rag. Gazzera, ing. Fanci, sig. Bonino, sig. Ortelli, la quale ha il compito di dirigere e amministrare, tecnicamente e disciplinarmente il Gruppo stesso.

La Commissione predetta dovrà, nel più breve tempo possibile, compilare un Regolamento interno del Gruppo Corale, sotto ponendolo all'approvazione ed all'esame del Consiglia Direttiva

La nuova Commissione sussidi. - Infine

Il Consiglio Direttivo e la Commissione gliano, colla massima urgenza, segnalare alerogno.

Il comm. Coletti ha portato agli alpini la Commissione stessa quei casi che siano degni di essere presi in considerazione per la concessione di sussidi. Questo per concerrere, nei limiti delle disponibilità, ad aiu tare quei consoci o quegli Orfani di Guerurgente.

Piperolo

Gruppo di Torre Pellice

Torre Pellice. - Nel decorso dicembre nostro Gruppo ha tenuto la sua annuale tività sociale e finanziaria, fra i consentimenti generali ed i propositi da dare opera

Gruppo di Villafranca

Villafranca Piemonte. - Il 7 dicembre di Spoleto, ed alla quale il Balestreri ha decorso, con solenno cerimonia, ha avuto personalmente partecipato, rimane definiti-A te e ai tuoi « scarponi » i miei auguri vamente fissata per lunedì 19 gennaio, ore initiolato a « Bartolomeo Rosa e Chiaffredo Carrera »

le rappresentanze coi rispettivi gagliardetti S. E. il Comandante ha risposto con viglione, Barge, ecc. Delle autorità locali notiamo il Podestà

cav. Bertero e il segretario politico came-

Fra le numerosissime adesioni, ricordiamo Colombini, Comandante Sezione di Torino; Cuneo.

duta da appropriate parole pronunciato dal

Al dessert il comandante della Sezione di inerolo col. Allois, data lettura delle ade- fervide parole, oni, colla sua vibrante parola seppe ravivare nei presenti l'alto spirito di cametismo proprio dell'alpino ed artigliere da ontagna e ringraziare il Gruppo Villafran-. della simpatica riuscitissima festa.

Il camerata alpino teol. Paolo Feraudo olle ancora ricordare l'ideale di buona fra lanza, vera forza per servire la Patria

A nome poi del capo gruppo Fugiglando camerati tutti, il segretario del Gruppo arco Siccardi pronuncia schiette e cordiali role che sono assai anniaudite.

Madrina del gagliardetto è stata la sigla sterina Carrera, sorella dell'alpino Chiafedo Carrera, valorosamente caduto comattendo appena ritornato dall'America: Pa rino il 1. cap. 2. Regg. Alpini Vittorio Bolnii villafranchese, mutilato di guerra.

Grunno di Vigone

Vigone, 28 dicembre. - Con la partecipaone dell'autorità civile e militare, sotto la uida del Capo Gruppo Rabbia Giacomo si formato un corteo che si è recato alla Parocchiale di S. Caterina per assistere alla

Messa celebrata in onore di Santa Barbara. Durante la Sacra funzione il Rev. teol. egli intervenuti, incitandoli allo schietto a resi ed esalto le glorie alpine con simpatica dempimento dei loro doveri religiosi e ci- eloquenza scarpona. vili. Ricompostosi il corteo, gli Alpini si Il cap. Alquati oratore ufficiale, pronun ono diretti al monumento ai Caduti, per entato da due alpini un magnifico quadro dezza della Patria. offigurante il Grande Martire, opera delgrande figura di Cesare Battisti, riscuotendo calorosi applausi.

Il Comandante della Sezione di Pinerolo ha fatto pervenire a questo Gruppo l'offerta sei una affermazione di schietta cordialità di L. 200 da distribuirsi a due alpini poveri. L'ordine del Comandante è stato esegui- lenta teragna ». te in occasione delle feste natalizie. Al Comando della Sezione i nostri sentiti ringra-

Il teol, Conti Domenico - pievano - in occasione delle feste natalizie, ha offerto a questo Gruppo la somma di L. 50. Al reverendo pievano, mai secondo nella beneficenza, gli Alpini porgono il loro vivo ringraziamento.

Vercelli

Gruppo di Trino Vercelli

Vercelli. - Domenica 14 dicembre ha vuto luogo l'inaugurazione del nuovo Gruppo di Trino della Sezione di Vercelli. All'arrivo da Vercelli del Presidente accom-Monumento ai Caduti della Città. Poscia utti si sono riuniti all'Albergo Italia dove oratore ufficiale avy. Ferraro ha parlate agli alpini e artiglieri da montagna del nuoo gruppo sugli scopi e fini della Associa-

Una bevuta generale ha dato la stura ai anti che sono stati assai animati come mamifico è stato il banchetto sociale

Sono intervenute anche le rappresentanze lella Sezione di Casale e di Brusaschetto, ol Padre Domenico Zavattaro già cappelmo in Vercelli.

Imperia Gruppo di Taggia

Taggia. - Il 21 dicembre il comandant della Sezione di Imperia, cap. Guido Novaro, accompagnato dai membri del Consiglio direttivo tenenti Fava e Giordano e dal sig, Poggi, capo del Gruppo di Imperia, fetta del tradizionale panettone per ogni Sotto l'alacre guida del camerata ten. Ar- del ten. Guido Poli, nato nel sobborgo di visitava il Gruppo di Taggia.

Si è svolto, quindi, animatissimo, il rancio | A ricevere gli ospiti graditi, erano il carlire una discreta somma perchè fosse distri-|Segretario Politico — la Sezione va incespogruppo Giuseppe Martini e numerosissi buita agli Alpini più bisognosi e meritevoli, santemente progredendo così che è facile mi soci, ai quali il cap. Novaro rivolgeva ed il Colonnello fece le cose veramente da prevedere che, tra breve, sarà anche per

Gruppo di Badalucco

Badalucco. - Pure il 21 die, il Consiglio direttivo della Sezione di Imperia si recava a Badalucco. Numerosi alpini ed artiglieri da montagna, riuniti nella casa del vicesegretario ten, Giordano, ascoltavano dal comandante della Sezione l'esposizione delle alte finalità della nostra Associazione. Seduta stante veniva dichiarato costituita Gruppo alnino di Badalucco ed a capo, dietro designazione del Presidente e per acclamazione, veniva eletto il camerata Gio-

Como

vanni Orongo

Gruppo di Montemezzo

Montemezzo è seguita l'inaugurazione del stini frutta · Vini: bianco secco e Valpoli-Gruppo locale e del relativo gagliardetto, cella n. madrina la sigira Francesca Caraccio Moosini, madre di un haldo alnino cadato ull'Adamello

Benedetta la Fiamma, il Parroco pronun no parole altamente patriottiche Somi il Podestà ing. Verbanac che fu assai applaudita. Quindi il Comandante della Sezione onti - pievano - rivolse cordiali parole magg. Pozzi porto il saluto di S. E. Mana-

ciò uno splendido discorso che suscitò vivo la commemorazione di Cesare Battisti. Ivi, entusiasmo. Da ultimo parlò il Centurione dopo un minuto di silenzio, è stato pre Matteri di Dongo che inneggiò alla gran-

Appesa una corona d'alloro alla lavide l'artista Chieco di questa città. Quindi il dei Caduti, il Capo Gruppo Fontana chiu-Mar. Carbone Giacomo, della Sottosezione deva la cerimonia ringraziando le Autorità di Alba, ha tratteggiato efficacemente la ed i Camerati intervenuti numerosissimi da tutta la provincia.

La manifestazione, organizzata dal cap. Tremasi, un valoroso dell'Ortigara e di altri cimenti, insieme col Capo Gruppo, riualpina e si chiuse con una abbondante a po-

Gruppo di Cernobbio

Como, 31 dicembre. - Il solerie Capo Gruppo Luigi della Torre ha passato il comando del Gruppo al ten. Antonio Noseda, valoroso ufficiale alpino, Segretario Politico locale del P. N. F.

Gruppo di Schignano

Como, 31 dicembre. — Il Capo Gruppo Sardelli ha passato il comando del Gruppo di Schignano al ten. Carlo Berini

Milano Serata d'arte

Milano, 20 dicembre, - Il 18 dicembre Lella Belloni Fain Binda, Don Piero Zannei saloni della Sede si riunivano molti soci grando imparti la benedizione al gagliarpagnato da numerosi soci, si è formato un con le loro famiglie per ascoltare il dicitore detto e disse, quindi, forti parole che comcorteo che è andato a deporre una corona Alberto Zacco, un autentico scarpone, che mossero ed esaltarono. La gentile madrino, sa con molta grazia, declamare poesie dei con applaudite parole, consegnò il gagliarnostri grandi Autori, e leggere belle pagine detto al Capograppo Tiziano Scrafin che ri

> Dono aver dette liriche di D'Annunzio e di Benelli, lesse con molto sentimento, alcune delle migliori pagine di Monelli e di ficiale, suscitando vivo entusiasmo. E' se-Maso Bisi.

Il folto pubblico che già aveva applaudito le rime dei Poeti si commosse ed entusiasmò ancor più alle splendide rievocazioni dei due camerati Monelli e Bisi.

Il Natale degli Alpini

Anche quest'anno la Sezione metteva in primo piano il suo interessamente per il Na- ne è in pieno sivluppo; quasi ogni giorno tale dei « Bocia » al 5. Alpini mercè il lar- affluiscono nuovi soci effettivi; inoltre sono go e generoso contributo del padre di un stati costituiti tre Gruppi con buon numero consocio, che vuol rimanere anonimo (ma di soci collettivi. I nuovi nuclei verdi sono che noi sappiamo chi è, e che ringraziamo stati formati nelle seguenti località: Saanche dall'Alpino). Oltre un'abbondante vassa, S. Lorenzo e S. Giacomo di Veglia. convivente, consegnò al Colonnello Tessito- mellin — Seniore della Milizia ed ora anche Mattarello.

buen Papà.

Le patronesse nostre poi, in serrato plo- riosa Città che ha dato il nome alla Vittone, al Comando dell'infaticabile Presiden- toria. te Donna Gina Orrigoni, moglie, madre. orella di Alpini, consegnarono ai « Bocia » già tadri, un bel pacco di indumenti di malia confezionati dalle Patronesse nostre durante le vacanze estive. Il Comando della bolognese-romagnola cap. dott. Gino, De Sezione al completo ed un gruppo di Pa- Vecchi, ottenuta l'approvazione di S. E. il ronesse alle ore 11 si recarono alla Caser. Comandante del 10°, chiamaya a far parte na Mainoni per portare di presenza saluti del Consiglio Sezionale, i seguenti came ed auguri. oltrechè agli Ufficiali, agli Alpini rati: del Morbegno, del Tirano che erano nelle Cav. uff. Giuseppe Serrachioli, vice-co-

li manzo alla Tirano - Dindo all'Italiana - Eugenio Longhi. Como, 31 dicembre. - Domenica scorsa Insaiata floreale · Panettone Milano · Ce-

Econo presenti gli Ufficiali del Reggimeno ten, col. Cremascoli, per il col. comanlante il Reggimento il Gen Toselli, comandante la Brigata, il I. cap. Reina per il Comando Generale dell'A.N.A.

Luino Gruppo di Leggiuno

Leggiuno. - Il 21 dicembre scorso ha avato luogo la inaugurazione del gagliardetto del Gruppo locale, con l'intervento del comandante della Sezione magg, dr. Carlo Maragui, del col. cay. Attilio Fresco. del dott, Eugenio Cordara commissario prefettizio e del siz. Emilio Linder industriale donatora dal gagliardatto

Al mourmento dei Cadati la madrina ignorius Evolina Lindor scingliava il valo avvolgente il gagliardetto ed il parroco im partiva la benedizione di rito, seguita da oresi appropriate parole.

Quindi il magg. Maragni pronunciava un orte discorso che suscitava vivo entusiasmo grandi acclamazioni.

spose ringraziando. Dono un fervido di

scorso della medaglia d'oro Tandura, i

ten, col. Varetto pronuncio il discorso uf

duecento convitati ed una animatissima Ve-

glia Verde ha suggellato gaiamente la ma

Vittorio Veneto

Continuo incremento della Sezione

Vittoria, 31 dicembre. - La nostra Sezio-

gnifica giornata.

Belluno Gruppo di Forno di Zoldo

Belluno, 31 dicembre, - Domenica scora con una riuscitissima corimonia di schietto carattere scarpone, è stato inaugu rato il Gruppo di Forne di Zoldo, che rac coelie già circa 200 iscritti. Alla manife stazione hanno presenziato il Comandante della Sezione magg. Dazio De Faveri, il Podestà tenente alpino Silvio Fain Binda don Piero Zangrando, il ten. col. Varetto del 7º, la medaglia d'oro Tandura, il giu gione estiva. dice cap. Dal Bianco, il cap. Piovesano comandante della Sezione di Conegliano e numerose rappresentanze di Sezioni e di Gruppi viciniori. Madrina era la signora

Ottimo punto di accesso a molte montagne superiori ai metri 2000, situato vicino ad un bosco, in posizione incantevole per magnifici itinerari sciistici, il Rifugio stesso mentre è assai comodo per un soggiorno estivo riesce utilissimo per gli sciatori perche permette di spezzare escursioni troppo lunghe e di protrarre la stagione sciistica fino a maggio inoltrato.

Londra

Londra. - La terza Veglia Verde organizzata dagli alpini di Londra, avrà luogo guito il rancio cui hanno partecipato oltre

Ricoveri militari dedicati · a Caduti Alpini

Il Ricovero Militare di Colle Boaria in Valle Roja, è stato intitolato alla memoria del Maresciallo Vincenzo Ghigo da Bazna sco, eroicamente caduto nella grande Guerra.

Il Ricovero « Colle di Tenda » in Valle Vermegnana, è stato intitolato alia memoris

Bologna Il nuovo Consiglio Sezionale

effcienza numerica, in tutto degna della glo-

Bologna. - Il Comandante della Sezione

rispettive camerate a consumare il « Rancio mandante: ten. Alberto Stagni, segretario: speciale » confezionato a regola d'arte e con avv. Nino Berti; prof. Don Andrea Baleana « lista » che merita di essere riportata: strazzi; magg. Gualtiero Alvisi; cav. uff. " Maltagliati alla Morbegno - Bocconcini Giacomo Bosio; dott. Carlo Besini e cav.

koma Befana Verde

Roma Domenica 4 nevembre - se zuendo una zentile consuetudino - sono stati distribuiti i doni della Belana ai figli dei suci della Sezione dell'Urbe.

Erano presenti S. E. il Comandante del 10 S E Mons Bartalomasi i membri del Consiglio Direttivo residenti in Roma, il Comandante della Sezione ed i Consiglieri, multissimi soci e le Patronesse che hanno organizzato con savisito sontimento e cuoa materno la simuatica manifestazione i. E. mons. Bartolomasi ha rivolto ai him n buone e toccanti parole, seguito da S. E. Manaresi che ha suggellato, con una alata improvvisazione, la riuscitissima festa così ara agli animi semplici dei componenti piccoli e grandi — della Famiglia Alpina.

Aquila Il Rifugio - Albergo " Principessa Giovanni.

Aquila, 24 dicembre. - Sotto gli auspici della sezione dell'Aquila, il ten. col. degli alpini cay, Leandro Zamboni, comproprietario degli Alberghi Savoja e Vittoria di Roccaraco (m. 1936), ha costruito recentemente il Rifugio Albergo « Principessa Giocanna a a quota 1683 nella regione dell'Aemogna verso le Toppe del Tesoro.

Il Ritugio ha 36 letti suddivisi in 18 tanze con riscaldamento a termosifone ed acqua corrente: vi funziona un servizio di ristorante. Vi si accede da Roccaraso in sci. durante la stagione invernale, in circa due ore per il Vallone di San Rocco, ed in circa 20 minuti di automobile durante la sta-

La Veglia Verde

il 16 febbraio prossimo.

fetto Alpino.

Si tratta di

Santi patropi degli Alpini

Martino, Vescovo di Tours, San Maurizio, Brianza. San Secondo, capitani della Legione tebea. San Sebastiano e San Giorgio, Molti alpini. come molte guide, hanno speciale devozione per San Bernardo di Mentone e onorano con speciale devozione la Vergine in occasione la Mandelli, a Milano, della ricorrenza della Madonna della Neve. Emanuele Monti, della Sez. di Pinerolo. Ma i patroni degli alpini sono i Santi guer- con Irene Ricci, rieri più sopra ricordati.

Così la Gazzetta del Popolo. Ove i nostri con Rina Brusadelli. camerati cappellani avessero qualche cosa da A Schignano, il serg. Carlo Berini con eccepire circa le affermazioni del vecchio Sandra Berini. giornale piemontese, sono pregati di farsi avanti: con la rivendicazione di un Santo, del Gruppo locale, con Pierina Quarto. eventualmente dimenticato, c'è da guadagnare, in questo mondo, la riconoscenza de. gli Alpini e nell'altro, il Paradiso.

BIBLIOTECHINA DELL'ALPINO

'Portantina che porti quel morto.

È il libro dello scarpone Eugenio SEBASTIANI. Guido Rey lo ha giudicato « vero libro da montagna che sul minimo peso di parole condensa massimo alimento di pensieri »,

Richiederlo al prezzo ridotto di L. 9 alla Casa Editrice C. RUFFILLI - Via Ricasoli, 63 . Firenze,

La forza del 10°

Il camerata geom. Giuseppe Marro - capo del Gruppo di Tenda - qualificato tenente nel volume a La forza del 10 m decidera si sappia che si tratta di un errore nostro, essendo celi sergente

Scarponcini Vittoria, del consocio Manella Andrea del

gruppo di Lovere (Bergamo).

Il socio Contoz Augusto, del Gruppo di Nus (Sez. Aosta), ha avuto il suo tredicesimo figlio



NOMINE.

Il tenente scarpone rag. Augusto Tosi è Segretario politico del Fascio di Carate

Scarponifici

Il rag. Renzo Notari con Maria Antoniet

A Colico, il ten. dott. Ubaldo Dell'Era

A Cortemilia, il consocio Felice Cerutti

LUTTI

A Paluzza, in seguito ad infortunio sul lavoro, l'Alpino mutilato di guerra Danie

A Torre Pellice, Enrico Daniele Pelle, grin, di anni 76, vecchio alpino e padre di una esemplare famiglia di combattenti.

A Dronero, il col. cav. Giovanni Gattoni. A Vicenza, Elisa De Rossi in Doppio.

A Novara, il serg. Alfredo Gattone, della Sezione di Venezia. Anghilante Giovanna moglie e Olivero Lucia madre del socio Formiglia Giuseppe

del Gruppo di Verzuolo. Armando Ferroni della Sezione di « Valcordevole ».

A Brescia. Rossetti Pietro, padre del con ocio Leone della Sezione di Brescia,

A Tenda, il consocio Giovanni Bodino di quel Gruppo (Sez. Cupco) Antonio Vassallo del Gruppo di Coggiola

(Rialla) Ad Ala, il signor Pietro Pallaver padre del consocio Antonio Sez. Verona).

Pro Alpino

Sezione di Verona per rinuncia credito verso la Sede Centrale . L. 58. Gruppo Pallanza della Sezione Gremigni Dino Emilio, socio della Sezione Verbano 25, Grinovero Giuseppe, id. id. 4, Domenico Chiolerio della Sezione Ten. Antonio De Battista, della Sezione Valcordevole lire venti di cui dieci già pubblicate . . . » 10, Emanuele Monti da Torino . . . » 12,-Fen. Maroni Carlo della Sez. di Lecco, lire 15 di cui 10 già pub-Celeste Tolli, del Gruppo di Sarnico (Bergamo), per la nascita di un secondo scarponcino a nome Costante Tagli, del Gruppo di Fiorano al Serio (Bergamo), per la

Totale L. 194,70

Pro Contrin

Riporto somma precedente L. 109.336,85 Gruppo Stresa Borromeo della Sezione Verbano . . » Don Francesco Sartor da Vit. 15,-

nascita del primo boccetto a no-

Totale L. 109,363,85

Il camerata Den Francesco Sartor ha noltre, offerto un dessale per la Chiesetta.

ANGELO MANARESI, Direttore GIUSEPPE GIUSTI, Redattore, Cana

Stab. Tipo-Rotocalcografico « Arte Stampa Roma, Via P. S. Mancini, 13 - Telef. 24-207



le STABILIMENTO JOHNSON DI MI.

LANO, ove, ricordiamo, sono stati pure co-niati il « Cappello » e lo « Scarpone » dise-

gnati da Novello, tutti i distintivi sociali e le medaglie delle adunate. Alle Sezioni ed

ii Gruppi che ne facciano acquisto di un certo quantitativo, si accordano forti scenti.

erto quantitativo, si accordano forti sconti. Le Sezioni ed i Gruppi che a ricordo di inaugurazioni di Gagliardetti — Banchetti —

izzi soggetto ad ottimi prezzi.

Bandiere e Gagliardetti La « Penna Nera », coniata sotto forma di artistica spilla, in bonno e analto, è inc-condita (al prezso di L. 1.50 cadauna) pres-FRTELLI BERTARELLI

PRIELLI BER TARELLI Milano - Via Broletto, 13

Vengono ecguiti in seta di prima qualità el tipa regolamentara secondo le misure prescritte dail'A sociazione.

ca Ditta ha avuto l'onore di tornice quan cucia i gagliardetta dell'A.N.A. a commeiare dai primissimo vessillo della Sede centrale alultimo gagliardetto della Sezione di Milano naugurato nell'ultima adunata generale.

inaugurazioni di Gagnardetti — Bancnetti — Adunate — Escursioni — Veglio — Gare sciistiche e sportive e qualsiasi altra ceri-monia — volcasero distribuire medaglie, di-La Ditta inoltre ha fornito centinaia di gadintivi con e senza smalto, coppe, ecc., ten-gano presente che lo STABILIMENTO STEFANO JOHONSON · Corso Porta Nuo-va Is · Milano, son Fliale in Rome · Gal-leria di Piazza Colonna — oltre che tener ghatuctti per le occioni del P. N. F. compresi na creato centinana di pregevolissimi stendardi i ascetaloni per Comuni, dai più rischi ai più

pronto un vasto assortimento di oggetti di Chiedeteci preventivi per gagliardetti serici, i materiale buono, eseguiti a regola d'arte. earattere scarpone, può — in breve tempo e in modo accurato — preparare disegni e pregetti ed eseguire coni e laveri di qual-

PRATELLI BERTARFILI Milano - Via Brol. 13effo



Come si riconoscono le Compresse genuine di Aspirina?

Per esser certi di avere le Compresse di Aspirina - che già da 30 anni si sono affermate quale sicuro rimedio contro tutte le malattie da raffreddamento, i reumatismi e i dolori di ogni genere — bisogna far sempre attenzione alla nota Croce Bayer. Questo marchio, garanzia di genuinità e bontà del prodotto, trovasi ben visibile su ogni Compressa e su ogni confezione di Aspirina.

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

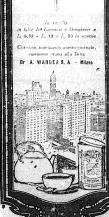


Anche all'altro estremo del Mondo

riscuotono un meritato apprezzamento le ottime qualità che l'Ovomaltina possiede come restauratrice delle forze organiche. L'

OVOMALTINA

contiene i principi nutritivi essenziali del latte, delle nova e del malto, in forma eminentemente digeribile, e concentrati sotto minimo volume.





ronz ren eireilesM álikirenz Chiedere Catalogo

Alpini! A voi il 20% di sconto

Grandi Romanzi Sensazionali americani

volume contiene un romanz L'assassinio nel Cab - I divoratori

i Janciulle — La tratta delle bianche a Janciutie — La tratia dette olanche — Dove la donna impera — I diamanti ragici — New York sotterranea.

Ogni volume L. 3 - Estero L. 4

Thi darà ordinazione di tutti i 6 volumi

L. 15 - Estero L. 20

| Segretario Galante

Dichiarazioni, lettere d'amore, poesie, acrostici per onomastici e comleanni, Linguaggio dei fiori, ecc.

Il più moderno e completo finora iscito. Ognuno potrà attingere da que-to libro quanto gli occorra per corrispondere in amore, in affari e con la famiglia.

Prezzo L. 4 - Edizione ridotta L. 1,50

4 volumi di 350 pag.:

Il Cavaliere Mistero Martirio di Regina II segreto della Bastiglia L'eredita di 13 uckngham

Prezzi di copertina L. 24 Si cedono per sole L. 10

Romanzi rilegati a L. 4 (300 pagine - Copertina a colori)

Comunicato

La rinomata Ditta E. MAURI - FABBRI-

CA BANDIERE E DIVISE DI MILANO

Via Cappellari 7, ha posto in vendita in

di bronzo, adatti per regalo e che dovreb-

bero essere in una casa di ogni buon e per-

e, in altezza di em. 27 . . . L. 125.-

Una statua raffigurante l'Alpino

ippoggiato su una massa di roc-

Un bellissimo scarpone di bron-

" " nortafortuna » che serve ner

portagioie, portaconfetti, portafio-

Un cappello di Alpino e Arti-

diere da Montagna, lavorato con

atte le regole dell'arte . . . »

Ogni socio ne dovrebbe fare acquisto ri

M'LANO - Via Cappellari, 7.

M. Dokobra: Il Colonnello lak.

R. HAGGARD: Il Tesoro del Monte morte M. George-Michel: L'assassinio de Presidente Roosevelt (Umoristico). UNCER-FORD Contro Corrente

Romanzi rilegati a L. 3 250 pagine - Copertina a colori)

Du TERBAIL: Lu Maschere Rosse. I. M. SALAVERRIA: Il Re Uomo. P. FERRANI: L'Ombra di Pietro il

P. FERRARI: Il Fuoruscito di Mosca. M. LANDAY: Selvagetta.

F FANCELLI: Miriama La Bajadera.

D'ARGENS: L'Istruttoria.

Landay: Romanzo di un'Attrice. E. FANCELLI: La Congiura dei Fieschi. A. Assolan: Pendragon, il Gallo av

centuroso.

Libri a rate senza aumento di prezzo

a tutti gli abbonati del « 420 » e « Fio-renza » ai RR. Carabinieri, Alpini, Guardie di Finanza e Carcerarie, alle Avanguardie, Sindacati, Militi, ecc. Chiedere programmi e cataloghi a NERBINI. EDITORE - FIRENZE Via Faenza, 101-

catalogo generale illustrato delle nostre edizioni si spedisce gratis a richiesta. Per ordinazioni, accompagnate dall'importo indirizzare a

casa Editrice NERBINI - Via Faenza, n. 101-a - Firenze





Le pastiglie di Formitrol

possono essere un vero e proprio agente terapeutico in certe speciali contingenze morbose, ma sono sopratutto un ottimo mezzo di prevenzione dalle malattie infettive contratte pei germi sospesi nell'aria. Questo è quanto daysobberg ricordare indistiniamente tutti coloro che hanno a cuore la propria salute : l'uso del

FORMITROL

diventa poi un dovere di zautela imprescindibile per tutti quelli che soffrono di uno stato di continuativa irritazione delle mucose aeree, le quali divengono per consegrenza più recettivo alle possibilità d'infezione.

i fumatori lo ricordino!!!

Is vendita in tutte le Farmacie in fulii da L. 2,80 e de L. 4,50 Chiedete nominando questo giornale campione gratis alla Ditta Dr. A. WANDER S. A. - Milano

Clavières

Il più gran centro di sports invernali del Piemonte

ALBERGO ROMA

